INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Bolarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4a pagina Cent. 25 - 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Torino (all'ufficio del giornale) 18 9 1 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 22 11 2 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 3 60
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Potenzialità finanziaria ed oneri guerreschi

Filosofia di cifre.

Assistiamo ad un felice esperimento. Il solo proposito enunciato dal Governo di voler ottenere per l'imminente esercizio finanziario 1890-91 una economia di poco più di 30 milioni coi quali si può giungere ad un momentaneo pareggio del bilancio ha prodotto in tutto il Paese ed all'estero, nei riguardi del nostro credito, tale ottima impressione, che ne vediamo sollevata la nostra situazione finanziaria e ci vien nuovamente consentita la speranza di credere in un migliore avvenire.

Poche economie e non gravi provvedimenti finanziari che la Camera vorrà votare hanno bastato non solo a riequilibrare il nostro bilancio, ma a rifarci una buona considerazione finanziaria, tantochè il nostro titolo di Stato, sempre ben quotato a Parigi (e questo è il vero termometro della nostra considerazione all'estero), ha potuto toccare e rimaner vicino alla quota di 99 lire, lasciando speranza di attingere fra breve il pari. Ma questa non è che la prima tappa dell'esperimento.

Pareggiato il bilancio per il veniente esercizio, converrà prepararlo alle necessità del futuro, poichè nessuno può certo convincersi che bastino i provvedimenti annunciati testè per mettere definitivamente in sesto la nostra amministrazione finanziaria.

Si sa che ogni anno, anche senza votarne dei nuovi, crescono naturalmente gli impegni e si rivelano nuovissime necessità, mentre per contro le presenti angustie economiche non accertano che possano crescere i proventi e siamo in termini tali che non si può volgere il pensiero a nuove imposte.

Orbene, crediamo di non esagerare dicendo che occorre ancora provvedere per l'avvenire ad altre economie per una sessantina od ottantina di milioni e porre il tesoro dello Stato in condizione di provvedere ai propri bisogni, che sono ormai assai gravi per i disavanzi accumulati negli anni scorsi.

Quando saremo giunti a questo risultato (e ce ne affida la costanza ed il carattere dell'onorevole Giolitti, il quale ha dimostrato di avere in fatto di economie quella virtù di resistenza che è mancata completamente al suo antecessore onorevole Grimaldi), potremo dirci fuori della selva selvaggia ed aspra e forte che ci recinge, e guardar in faccia sicuri l'avvenire.

Noi crediamo fermamente che colle finanze in buon assetto cadranno le diffidenze di altre nazioni, si troverà più facilmente un *modus vivendi* e la politica generale se ne avvantaggierà, poichè è sempre umanamente vero il detto della sapienza antica *Tempore felici, multi numerantur amici*.

Ma per giungere a questo risultato occorre seguire con passo sicuro e costante la via delle economie, e l'unico campo nel quale tali economie si possono avere è quello delle spese per l'esercito e per la marina e pei lavori pubblici.

Certo, osserveranno molti, se voi riducete in tanta parte le spese di armamenti, come potrà esser possibile quella politica dignitosa e conforme alla sua importanza che sta ora facendo l'Italia? Non è più possibile continuare gli impegni internazionali che tengono lo Stato nostro nel consorzio delle grandi Potenze, non è più possibile quello svolgimento coloniale che i felici avvenimenti africani ci assicurano oggidì in Africa.

Noi crediamo tutto ciò possibile anche con un regime finanziario più ridotto, specialmente in questi momenti in cui lo spirito di pace aleggia anche sopra le nazioni che parevano più inconciliabili e che nella situazione politica europea si vanno di questi giorni preparando migliori tempi.

All'infuori di questo, se si vuol continuare la politica fastosa, noi non vediamo che un'altra soluzione possibile, ma certo meno opportuna quella di imporre imposte sufficienti per tenersi in gambe. Ma lo sopporterà il Paese? Crediamo di no. E dopo tutto non possiamo trarre più oltre innanzi col bilancio a soqquadro come è ora.

E sopra le convenienze politiche deve imperare un'altra ragione che è rudimentale per l'esistenza di uno Stato: quella cioè che gli oneri guerreschi devono essere in proporzione armonica colle potenzialità finanziarie.

Se confrontiamo quanto spende l'Italia per abitante per l'esercito e la marina, certo conviene dire che la percentuale non è spaventosa.

L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra spendono lire 10 20 per abitante, la Germania lire 15 54, la Francia lire 19 56 e l'Italia lire 10 52, cioè poco di più dell'Austria e dell'Inghilterra e assai meno di Germania e di Francia. Così per la marina noi non spendiamo che lire 3 63 per abitante, mentre la Francia spende lire 6 45 e la Germania (che in fatto di marina non è in grande sviluppo) lire 1 33.

Ma di fronte a queste cifre per averne un vero valore confrontativo occorre porre quello dello sviluppo commerciale, che è la vera base della potenza delle nazioni.

Orbene, in questa nuova scala statistica fra tutte le Potenze europee noi teniamo uno degli ultimi posti. L'Inghilterra, che paga meno di noi in armamenti, ha un commercio di 16,650 milioni, la stessa Austria ha 3140 milioni di movimento commerciale, mentre noi non ne abbiamo che 2208. Francia e Germania, che per forti ragioni politiche sono costrette a rimaner rivestite di ferro e d'armi e per le quali gli armamenti anche eccessivi avrebbero la loro ragione nei commerci, fanno però annualmente circolare la Germania 8482 milioni e la Francia 7930.

I più squilibrati siamo quindi noi, e ci troviamo esposti a far la figura di quei fanciulli che per voler maneggiare uno spadone troppo pesante inciampicano e cadono. Si vede quindi come per naturale forza di cose una riduzione di spese militari si imponga e debba essere quanto prima adottata. Abbiamo nazioni le quali ci dànno bellissimo esempio di questa politica di concentramento, quali il Belgio e la Svizzera. A noi si conviene quella condizione finchè cresciuti a maggior forza potremo compiere quei destini che l'avvenire ci riserva.

Certo l'Italia può aver nemici e, date certe eventualità, correre pericoli; si deve per sentimento di patriottismo desiderare che la patria sia forte e bene organizzata per respingere ogni aggressione, ma in pari tempo dobbiamo aver tutti la coscienza che non si può spingere l'agguerrimento della nazione fino alla rovina economica del Paese.

E senza andare fino a tali estremi, giova ancora considerare che finchè la situazione imporrà sacrifizi al Paese e non sarà possibile un alleviamento economico, avremo credito e finanza soffocati e sarà vano sperare un incremento delle nostre industrie.

Ora se a questo argomento si poteva dare mediocre importanza per lo passato, occorre porvi oggidì speciale attenzione, poichè il nuvolone della questione sociale operaia si fa grosso all'orizzonte.

Sotto tutti i rispetti giova quindi che la bandiera delle economie resti inalberata a lungo in casa nostra, e che sotto la sua egida si possano compiere quelle riforme che sono un bisogno imperioso per la nostra esistenza nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Al banco dei ministri siedono gli on. Crispi, Boselli, Finali e Seismit-Doda. La Camera è abbastanza numerosa.

Spiegazioni Nicotera-Crispi-Cavallotti.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri.

NICOTERA domanda la parola.

Il presidente BIANCHERI: « Su che cosa? »

NICOTERA: « Suppongo che ieri il presidente non udisse le parole pronunciate da Crispi dicente che disprezzava i suoi avversari. Orbene, io sono avversario di Crispi. Posso rispondere che non do importanza a quelle parole, le quali sono di un uomo a cui pesa la generosità dei suoi avversari. » *(Rumori)*

Il PRESIDENTE osserva che la frase di Crispi era impersonale, nè si dirigeva all'on. Nicotera.

L'on. CRISPI conferma la dichiarazione del presidente. Soggiunge che ieri egli parlò prima dell'onorevole Nicotera, quindi le sue parole non potevano riferirsi a lui. Poi esclama: « Nicotera disse di essere mio avversario! Me ne duole, ma non è mia colpa. » *(Ilarità)*

CAVALLOTTI dichiara che non voleva parlare, ma vi è obbligato dalle spiegazioni date dall'onorevole Crispi. Dice che egli ieri parlò prima dell'onor. Crispi, quindi le parole di disprezzo riguardavano proprio lui. Soggiunge: « Io non bado molto al suo disprezzo, poichè ho tra i miei documenti un telegramma in cui l'on. Crispi parlava per un Gabinetto presieduto da Cairoli e del quale faceva parte l'on. Miceli. Tuttavia non desiderando di restare sotto una frase scortese, vorrei che l'on. Crispi si spiegasse. Quanto a me dichiaro, che con disprezzo o senza, continuerò sempre a fare il mio dovere.... » *(Bene, all'Estrema Sinistra)*

Il presidente BIANCHERI ripete che le parole di Crispi erano generiche.

CRISPI dice che l'on. Cavallotti verso la fine della seduta di ieri andò a chiedergli spiegazione perchè non ritenesse degno di lui il progetto presentato; gli rispose che non lo credeva degno del suffragi della Camera. Quanto al telegramma cui allude l'on. Cavallotti, dice che certe risposte sono conseguenza delle proposte: quel telegramma era una risposta.

CAVALLOTTI replica dolendosi che Crispi non voglia dare una spiegazione cortese.

Il presidente BIANCHERI: « Lei può considerarsi pago della mia dichiarazione, poichè io sono il legittimo interprete dei sentimenti della Camera. » *(Bene)*

L'incidente è esaurito.

* * *

SEISMIT-DODA, coerente alle precedenti sue dichiarazioni, presenta alla presidenza della Camera i documenti relativi agli acquisti di tabacchi, con preghiera che siano trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

CRISPI presenta un progetto per autorizzare le provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza ad eccedere la sovrimposta.

MICELI presenta i seguenti progetti:

A) Per modificazioni all'art. 6 della legge 24 giugno 1888, relativa all'abolizione delle decime;

B) Per l'abolizione delle servitù di legnatico esistenti in tutte le frazioni di *Massa Marittima*;

C) Per la spesa straordinaria dell'acquisto di due serie di prototipi del metro e del chilogramma di platino iridiato e per lavori e provviste occorrenti alla loro conservazione.

In seguito a preghiera di SANI, MICELI chiede l'urgenza per il primo progetto.

È accordata.

SEISMIT-DODA dichiara di accettare una interrogazione presentata nella tornata precedente da Cucchi Luigi.

* * *

SALANDRA svolge, anche in nome del suo collega De Nittis, un'interrogazione al presidente del Consiglio, al ministro dell'interno e al ministro dell'agricoltura sull'*apparizione della peronospora nei vigneti della provincia di Foggia e sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto dell'opera preventiva della sua distruzione*.

MICELI riconosce che lo stato delle cose è grave; ha già mandato sul luogo tecnici con istruzioni per combattere il male. Il Governo disporrà di tutti i mezzi possibili, nei limiti del bilancio, per risparmiare a Foggia il flagello.

* * *

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Entra nell'aula il ministro Giolitti.

GIANTURCO ritiene urgente, non solo per le condizioni del bilancio ma per quelle altresì della coltura nazionale, di ridurre il numero degli Istituti superiori. Dimostra come il problema sia maturo, perchè sin dal 1868 e 1870 vennero presentati progetti per risolverlo. Non ritiene rimedio atto a migliorare le presenti condizioni scientifiche, morali e disciplinari delle Università l'affidare ai giovani la nomina dei rettori; e pensa convenga piuttosto sciogliere le Università dalle pastoie dei regolamenti.

GALLO, non credendo che i mali i quali viziano l'insegnamento superiore dipendano esclusivamente dal numero eccessivo delle Università, riterrebbe pericoloso mirare semplicemente alla riduzione di esse, trascurando le vitali questioni che attengono alle Università, e però raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare nella prossima sessione un disegno di legge sul riordinamento della istruzione superiore. »

Il PRESIDENTE avverte che il deputato Bonghi, il quale ha dovuto assentarsi da Roma per ragioni di servizio pubblico, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che molte riforme siano da introdurre nell'insegnamento universitario per ridargli vigore, autorità e prestigio, invita il ministro a presentare leggi che vi impediscano le troppo rapide mutazioni; e, mentre da una parte ne rialzino il valore e gli accrescano i mezzi della ricerca scientifica, dall'altra rendano più ferma la disciplina sì tra i professori, dove occorra, e sì soprattutto tra gli studenti, fissino e afforzino i ruoli della facoltà e il sistema degli esami, aumentino l'uso, l'ordine e l'efficacia della docenza libera e sciolgano il problema della molteplicità degli istituti, o per via di soppressione di quelli che una lunga esperienza mostri necessariamente sterili o per via di soppressione di cattedre e di facoltà dove quelle o queste sovrabbondino. »

Le risposte del ministro Boselli.

BOSELLI, ministro dell'istruzione, risponde ai diversi oratori. Consente in molte delle considerazioni svolte da Senise, il quale, contrario al mutamento degli organismi scolastici, ha dato parecchi ottimi consigli per correggerneli; ne terrà conto.

Conferma il fatto annunziato da Siacci relativo al concorso alla cattedra di calcolo infinitesimale nell'Università di Torino; ha fatto ripetute sollecitazioni, ma invano, alla Commissione. Dichiara che, valendosi anche dei suggerimenti del Consiglio superiore, studierà il modo di riparare all'inconveniente.

All'on. Papa ed agli altri oratori, che lamentarono come i professori non facciano lezione e che facciansi troppe vacanze, risponde che il male esiste; ma non è così grave come gli oratori ritengono. Accenna alle disposizioni ministeriali per ovviare all'inconveniente; disposizioni che non hanno avuto l'effetto aspettato. Perchè il male cessi, occorre che sia mutato l'organismo interno delle Università e sia resa più attenta ed efficace la vigilanza della famiglia sui giovani e che eguale vigilanza si eserciti dall'opinione pubblica sull'operato dei professori.

Riconosce anch'egli urgente la quistione degli stipendi dei docenti universitari; farà studi in proposito. Risponde a Costantini che presentemente un solo professore è comandato alla Minerva; ed al Martini osserva che gli incarichi di alcuni insegnamenti furono istituiti in seguito a voto o parere del Consiglio superiore.

Risponde a Nocito che per la cattedra dantesca tanto il suo predecessore Coppino quanto egli hanno interrogato chiarissimi professori, ma che essi non hanno creduto di accettare. La cattedra dantesca però, che tanta parte deve avere nell'indirizzo del pensiero italiano, non è certamente caduta. Intanto ha provveduto con varie conferenze tenute dai più illustri letterati.

Consente nelle considerazioni di Garelli relative all'importanza che devesi dare, e giustamente, all'insegnamento agrario nei nostri Atenei. Studierà l'argomento. Accoglie la raccomandazione di Cavalletto, relativa a viaggi e maggiori esercitazioni pratiche degli studenti nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri. Assicura De Renzi e Costantini che, come in passato così in avvenire, farà tutto il possibile perchè la questione ormai annosa degli edifizi dell'Università di Napoli sia presto definitivamente risoluta. Accenna a ciò che egli ha già fatto, alle difficoltà incontrate e felicemente superate; onde spera che si possa presto por mano ai lavori.

Si duole della censura rivoltagli da Brunialti di non avere il Ministero proposto economie sul capitolo: *Università*. I molti bisogni dei nostri gabinetti riferiti qui alla Camera dal Bottini, dal Dini e da altri deputati, dimostrano evidentemente che non si possono realizzare economie, ma che gli stanziamenti sono insufficienti. Risponde a Sani esser vera una prima deliberazione del Municipio di Ferrara per essere esonerato dal mantenimento di quella Università; ma fa osservare che l'Amministrazione eletta negli ultimi Comizi, interpellata dal Ministero se intendeva mantenere quella deliberazione, rispose negativamente.

Viene quindi a parlare della grave questione del numero delle Università, e ne dimostra difficile la soluzione, perchè complicata da vari ed anche giustificati interessi. Svolge molte considerazioni sull'importante argomento. Non è favorevole al concetto della riduzione delle Università; caldeggia invece una riforma dei nostri Atenei, inspirata al principio dell'autonomia e della trasformazione. Dichiara di accettare gli ordini del giorno di Gallo e della Commissione; non può accettare gli altri.

Conclude dicendo che nella prossima sessione il Governo presenterà un progetto di riforma delle Università, inspirato ai concetti da lui manifestati, augurandosi che questa riforma possa far risorgere i nostri studi superiori.

* * *

ARCOLEO, relatore, dà ragione del seguente nuovo ordine proposto, in sostituzione di quello prima presentato dalla Commissione: « La Camera fa invito al Ministero di presentare nella prossima sessione un disegno di legge inteso a riordinare i vari Istituti d'insegnamento superiore. » Prega la Camera di approvarlo.

Approvasi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno della Commissione e i capitoli del bilancio dal 22 al 29.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

* * *

MAFFI presenta la relazione sul progetto per la *istituzione del Collegio dei probi viri*.

CAVALLOTTI, PANTANO, SANI, FERRARI ed altri sei deputati chiedono l'urgenza di questo progetto. È accordata.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

Di CEFALY al ministro dei lavori pubblici sullo *sviluppo delle costruzioni ferroviarie della Eboli-Reggio;*

Di MONETA allo stesso ministro *sulla tettoia che urge alla stazione di Mantova;*

Dello stesso MONETA al ministro di grazia e giustizia per sapere *se al Governo siano giunte informazioni sopra un fatto lesivo l'onore di un deputato.*

Levasi la seduta alle 6,55.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 8,50 *pom.* — La seduta d'oggi della Camera si è aperta coll'incidente Nicotera-Crispi-Cavallotti che vi ho telegrafato. L'incidente si svolse però in modo assai tranquillo. Il ministro Boselli rispondendo ai vari oratori sul bilancio dell'istruzione pubblica parlò per oltre un'ora. Egli ebbe approvazioni specialmente quando difese il principio di autonomia delle Università, sebbene riconoscesse la necessità di regolarlo con nuovi criteri. *(Voci: Bene!)*

L'ordine del giorno della Commissione del bilancio accettato dall'on. Boselli veniva quindi approvato alla quasi unanimità.

In fine di seduta destò molta curiosità l'interrogazione presentata dall'on. Alcibiade Moneta, cioè « se erano pervenute al Governo informazioni circa un fatto lesivo per l'onore d'un deputato. »

Si udirono allora varie voci chiedere: « A chi allude? Chi è? »

Il presidente Biancheri rileggeva l'interrogazione soggiungendo: « Non posso sapere più di quanto sta scritto. »

Intanto nei corridoi si diceva che l'onor. Moneta colla sua interpellanza intendeva di alludere al processo avuto testè a Mantova contro l'avv. Rocca e la *Gazzetta di Mantova*, che l'avevano accusato d'aver tentato di cedere il mandato di rappresentante al Parlamento ad altri dietro un compenso pecuniario.

Forse colla sua interrogazione l'on. Moneta si vuol procurare il modo di fare qualche dichiarazione al riguardo.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9 *pom.* — Il Re farà ritorno a Roma molto probabilmente per la giornata di lunedì.

— Oggi si è radunata la Direzione centrale del Tiro a segno. Era presieduta dal generale Pelloux. La Commissione prese varie disposizioni circa l'assegnamento dei premi.

Vennero pure votati ringraziamenti ai Comitati provinciali e comunali per la loro cooperazione.

— La *Riforma*, parlando dello scandaloso incidente successo l'altro ieri alla Camera, deplora gli eccessi, i quali dimostrano l'impotenza degli avversari del Governo.

Soggiunge però che la maggioranza della Camera dimostra di non tenere conto di questi incidenti, elevandosi sopra i pettegolezzi. Quindi spera che la legislatura potrà chiudersi senza prendere speciali provvedimenti.

— Il Ministero ha incaricato il senatore Canonico, l'ispettore Bertarelli, nonchè un consigliere d'appello di Roma per procedere ad un'inchiesta sui fatti di Comalice. La Commissione partirà domani.

— Stasera corrovano voci di dimissioni dell'onorevole Fortis da sottosegretario di Stato. Ma sino a questo momento le voci sono infondate.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9,30 *ant.* — L'on. Baccarini parte questa sera per Pavia, ove si reca a commemorare Cairoli.

— I giornali recano commoventi particolari della visita della Regina ad Anagni. La Regina fu acclamatissima.

Essa si intrattenne colle singole maestre. Abbracciò la direttrice e scrisse sopra un *album* espressioni di ammirazione e di augurio. Visitando il duomo, fu ricevuta dal canonico Pecci, nipote del Papa.

— Ieri sera nella sala della Società cooperativa dei muratori sono intervenuti il principe Odescalchi, gli onorevoli Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Maffi, Gamba per salutare le squadre di muratori i quali si recano in Grecia. Il principe Odescalchi ha pronunziato un affettuoso saluto, constatando il progresso dell'istituzione delle Cooperative, augurando il continuo perfezionamento delle classi operaie.

Si annuncia che il barone Lazzaroni ha regalato alla Cooperativa cinquemila lire.

La riunione è stata cordialissima.

— Il ministro delle finanze ha respinto formalmente il progetto di una Società estera per il monopolio della fabbricazione e della vendita dei fiammiferi in Italia per ragioni economiche e per ragioni finanziarie.

La Regina a Napoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La Regina, accompagnata da Bonghi ed ossequiata alla stazione dai ministri e dalle autorità, è partita per Anagni alle ore 10,5.

ANAGNI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La Regina è arrivata alle 12,30 pom. L'accoglienza fu entusiastica da parte di folla immensa e plaudente. Intervennero le Società cittadine e delle città vicine con musiche e bandiere.

ANAGNI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — La Regina è partita esprimendo la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. Questa sera la città è illuminata splendidamente. Una dimostrazione imponente, con due concerti, si è recata al Collegio acclamando vivamente alla Sovrana.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9,15 *pom.* — La Regina è giunta alle 6,40 pomeridiane, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese Guiccioli. Erano a riceverla alla stazione le dame ed i gentiluomini di Corte residenti a Napoli, e le principali autorità. La Regina si recò direttamente alla villa di Capodimonte.

— Oggi alle due pomeridiane è giunta la salma di Michele Amari, accompagnata dalla Commissione di gentiluomini napoletani presieduti da Scalea. La sala della stazione era trasformata in cappella ardente; poscia la salma venne trasportata a bordo del piroscafo. È ripartita stasera alle cinque pomeridiane. Nel carro si notavano moltissime corone; bellissima quella di bronzo dell'Istituto storico.

Il principe di Napoli in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Ad incontrare ed ossequiare il Principe di Napoli ad Odessa furono comandati il generale, al seguito dell'imperatore, Puschkin, e l'ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, Panschkow.

ODESSA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il Principe di Napoli giunse stamane, ricevuto ufficialmente dalle autorità. Proseguirà domani per Kiew.

ODESSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il Principe di Napoli è arrivato e fu ricevuto dagli aiutanti di campo Patsckin e Postschoff, dalle autorità civili e militari e dalla colonia italiana. Si recò quindi a casa del sindaco, che dà oggi un pranzo di gala in suo onore. Il Principe visitò il campo, la scuola di commercio e stasera assisterà allo spettacolo al teatro russo. Domani alle 2 partenza per Kiew e Mosca.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Ecco il programma ufficiale del soggiorno a Pietroburgo del Principe di Napoli: 30 corrente: arrivo e pranzo di famiglia a palazzo; 31 corrente: varo del yacht *Bouzign Rondra Alessio*; 1° giugno: festa di un reggimento, pranzo di gala a palazzo d'Inverno; 2 giugno: visita della città; 3 giugno: gita a Cronstadt, pranzo a Peterhof; 4 giugno: gita a Czarskoïe-Selo; 5 giugno: gita a Gatschina, partenza.

Carnot alle feste universitarie.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Carnot è giunto stamane ad Avignone. Fu accolto da grida di *Viva Carnot, Viva la Repubblica, Viva canali Rodano*.

AVIGNONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Stasera al banchetto Carnot alludendo alle parole dei delegati di Avignone alla Assemblea nazionale del 1790 disse: « Dobbiamo realizzare la profezia dei » vostri padri, mostrando al mondo che la Francia » è sempre risoluta a tenere sempre il primo posto » nella scala del progresso, della libertà e della giustizia sociale. Onde raggiungere tale scopo abbisognaci la pace all'estero col rispetto e colla stima » del mondo e l'unione all'interno. »

Il convegno di Spezia
e la Stampa francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,40 *ant.* — Tutti i giornali di questa mattina riproducono — senza smentirle — le notizie della *Gazzetta Piemontese* intorno ai preparativi di Spezia per ricevere il presidente della Repubblica Carnot.

Non ho bisogno di farvi rilevare tutta l'importanza di questa accoglienza fatta dalla Stampa francese alle vostre notizie.

Il fatto che tali notizie non vengano smentite e nemmeno messe in dubbio dai giornali francesi significa che esse sono veridiche e in ogni modo che un convegno fra Carnot e il nostro Re non sarebbe veduto in Francia di malocchio, mentre riuscirebbe a completare quel ravvicinamento tra le due nazioni, che, iniziato dall'ambasciatore Mariani, venne continuato dal Billot e confermato recentemente nel ricevimento di Tolone.

Il Parlamento austriaco non fece nulla per Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8 *ant.* — La ufficiosa *Triester Zeitung* pubblica un articolo molto curioso, in cui ingenuamente confessa che il Parlamento austriaco, la di cui sessione si chiuse in questi giorni, nulla ha fatto per Trieste. Aggiunge che non si deve farne carico ai deputati di Trieste, i quali presero ripetutamente la parola, ma rimasero sempre inascoltati. Questa confessione è molto significante, ma ancor più significante è la decadenza progressiva di Trieste, che oramai è manifesta allo stesso Governo. Il toglimento del portofranco senza gli adeguati compensi, la decadenza del Lloyd e l'insoluta questione ferroviaria ci daranno a suo tempo quello che si dice il colpo di grazia.

— Scrivono da Pola che si è colà irritati contro il deputato slavo dott. Vitezich, il quale votò con la maggioranza il condono dei 106 milioni di tasse dovute dalla Galizia al Governo. Qual deputato, invece di tutelare gli interessi dei poveri Comuni rurali dell'Istria, ha favorito al Parlamento austriaco gli interessi..... della Galizia.

L'arresto di un assassino a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,40 *ant.* — I lettori ricorderanno che qualche tempo fa fu trovata uccisa nella sua casa una certa Maria Gagnol. Finora era stato impossibile avere la più piccola traccia del movente dell'assassinio e dell'assassino stesso.

Gli inquilini della casa in cui era successo il misfatto erano terrorizzati.

Una modista, che occupava l'appartamento superiore, ha lasciato la casa perchè correva voce che l'assassino riveniva tutte le sere sul luogo del delitto.

Avvertita la Polizia, che credeva nella fuga dell'assassino, mandò a sorvegliare la casa ed i dintorni dai migliori agenti di polizia. L'altra sera, verso le ore una, un agente intese un leggero rumore nella scala; vide una persona in camicia a scendere verso l'alloggio occupato dalla Maria Gagnol. L'agente, impaziente, muovendosi per arrestare quella persona, fece rumore, dando così agio al presunto assassino di fuggire. Raddoppiata la sorveglianza, ieri sera si potè arrestare quella persona che, con un'impudenza cinica, tutte le sere si recava sul luogo del commesso reato. L'assassino è il portinaio della casa stessa. L'omicidio sarebbe accaduto per motivi immorali.

Il generale Gandolfi.

Il nuovo governatore civile e militare della colonia eritrea è uno dei nostri più validi e distinti generali di brigata.

Il generale Gandolfi ha incominciato la carriera militare nell'Accademia Estense, e nel 1859, ancora in giovanissima età, veniva nominato sottotenente del genio.

Tenente nel 1861, fu trasferito nel Corpo di stato maggiore, dove percorse i gradi di ufficiale inferiore e superiore e che non lasciò che per assumere per qualche tempo il comando del 3° reggimento fanteria.

Fu nominato colonnello-brigadiere nel 1887 e maggior-generale nel 1888.

Fece le campagne del 1860-61, 1866 e 1870.

Fra le decorazioni di cui è insignito notiamo la medaglia d'argento al valor militare per la parte brillante da lui presa all'assedio di Civitella del Tronto, 1860-61, in qualità di tenente del genio.

Come deputato prese parte notevole a discussioni militari importanti; fu relatore di bilanci e di progetti di legge e pronunciò apprezzati discorsi sulla educazione militare, sul problema ferroviario dal punto di vista militare e sopra argomenti di speciale interesse.

Il suo nome fu più volte pronunciato siccome quello di un probabile segretario generale della guerra.

L'alto ufficio al quale ora è chiamato apre a questo ufficiale generale un nuovo e brillante avvenire e fa nascere un'aspettativa che non andrà delusa.

Un grave delitto a Chieri.

Ieri un orribile misfatto venne commesso in una villa presso Chieri. Verso le ore 11 1/2 certo Soprido Giovanni, colono alla villa dell'avv. Giordano, posta nei dintorni di Chieri, si recava affannosamente alla sezione della forza pubblica a denunciare il fatto. Gli agenti si recarono immediatamente sopra luogo e un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro occhi. La sorella del denunciante, giovane avvenente di anni 22, giaceva cadavere in una vasca poco lungi dall'abitato nella quale l'acqua è alta metri 1,50.

Estratta la povera giovane, si accertarono sulla persona numerose ecchimosi, le tracce di lotta, ferite al capo prodotte da corpo contundente, graffiature profonde al viso, per cui l'ipotesi del suicidio venne abbandonata. Si trattava adunque di un assassinio, poichè furono anche trovati moltissimi oggetti sparsi sulla via dalla casa della poveretta sino alla vasca, cioè un orecchino della vittima, gli zoccoli, un fazzoletto da collo, vasi di fiori rotti e rovesciati lungo il tragitto; tutti i segni, infine, di una tremenda lotta fra l'assassino e la vittima, lotta che deve essere stata lunga e che deve aver avuto principio nella casa. Ma nessuno, a quanto risulta, ha udito e visto nulla.

Secondo le indagini subito praticate intorno al misfatto sarebbero risultate le seguenti circostanze: nell'inverno scorso la povera Maria, ch'era una brava ragazza, venne richiesta in isposa da un certo Casalegno Natale, d'anni 26, massaro al servizio, se non erriamo, dell'avv. Giordano, e perciò era compagno di lavoro con i fratelli e la famiglia dell'uccisa.

Ma a quanto pare non era un matrimonio conveniente per vari motivi, poichè, non solo la famiglia Soprido si oppose alla ideata unione, ma la stessa Maria personalmente diede al Casalegno un formale rifiuto. L'innamorato, disilluso, esasperato, avrebbe giurato quindi che nessun altro tranne lui avrebbe sposato la Maria, della quale si sarebbe anche ferocemente vendicato. Da quell'epoca varie volte il Casalegno pare abbia rinnovato la sua domanda, ma sempre inutilmente.

Ieri finalmente il feroce amante, lasciati uscire di casa i fratelli e la famiglia pei consueti lavori di campagna, sapendo che la Maria era sola in casa, si recò presso di lei, forse per rinnovare per l'ultima volta la sua richiesta. Questa si mantenne ferma nel suo rifiuto, ed allora il Casalegno, perduto il lume degli occhi, uccise barbaramente, nel modo che abbiamo detto, la povera ragazza.

Ripetiamo che nessuno vide o sentì nulla, tuttavia le minaccie proferite dal Casalegno, il non essersi recato insieme cogli altri al lavoro e solo averli raggiunti più tardi, sono circostanze che inducono a credere il Casalegno autore dell'assassinio della povera fanciulla. Egli difatti venne arrestato e deferito alla autorità giudiziaria. Tutto il paese ed i dintorni sono commossi per quest'orrendo misfatto.

Il Re a Monza.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Terminate le corse il Re, ossequiato dalle autorità e dalla Direzione delle corse ed acclamato dal pubblico, ripartì alle 6,30, accompagnato dal conte di Torino, proseguendo per Monza.

La salma di Amari.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 9,30 *pom.* — Domani arriveranno le ceneri di Michele Amari, accompagnate dalla Commissione che andò a prenderle a Firenze. Si preparano onoranze solenni. Al corteo prenderà parte l'intera cittadinanza che onora la memoria d'un tanto uomo.

Particolari sull'arresto di Eyraud.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, ore 4,10 *pom.* — L'arresto di Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffé, ad Avana fu molto difficile, avendo opposto una viva resistenza. Tentò due volte di uccidersi. Fu denunziato da un suo antico impiegato, ora distillatore. Sono partiti per Avana due agenti di polizia per tradurlo in Francia dopo eseguite le formalità d'estradizione.

Oltraggi a due donne.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Le *Politische Nachrichten* ricevono con riserva da Costantinopoli la notizia che la figlia del primo dragomanno dell'Ambasciata russa Ivanow e la sua governante furono oltraggiate a Bujourdkere da quattro soldati briachi, che furono arrestati.

BORSA UFFICIALE.
23 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 80.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 90 — 101 — —	— — — —
»	100 96 — 101 05 —	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 75 —	— — — —
Londra + 3	— — — —	25 19 — 25 23 —
Id. lungo	— — — —	25 20 — 25 23 —
Germania + 4	— — — —	breve 123 1/8 123 3/8
		lungo 123 1/8 123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. — Siamo stabili nelle condizioni soddisfacenti dei giorni scorsi. La Rendita ha però un po' di reazione. *Banco Sconto* e *Tiberine* si mantengono assai bene. Ciò proviene, a quanto dicono, dal fatto che si sta maneggiando una combinazione a parte dei loro stabili di Napoli e Roma.

Si dice che verrà costituita a questo scopo una Società col capitale di 25 milioni.

Se [illegible] rose, fioriranno.

Rendita cont. 97 80 97 85.

Rendita fine corr. 97 95, 97 95, 97 90, 97 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	[illegible] — 608 50	Cred. Tor.	216 — 217 —
Torino	476 — 474 —	Ferr. Mer. v.	735 — 736 —
Subalpine	83 — 83 —	F. Medit. v.	[illegible] 50 590 —
B. S. nuovo	147 — 145 —	Fondiaria	23 — 24 —
Tiberine	70 [illegible] 61 64		
Cassa sovvenzioni Milano	137 — 135 —		

Nel Borsino di ieri sera si stampò per errore che le *Sovvenzioni* avevano fatto 137, 130, 131. Esse invece si mantennero sulle 138, 137 lire.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 22 maggio *(sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	54 10
» — per giugno	»	54 60
» — per luglio-agosto	»	54 75
» — pei 4 mesi ultimi	»	55 75

Mercato sostenuto.

PARIGI, 22 maggio *(sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	30 75
» raffinato disponibile	»	100 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	33 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	33 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 22 maggio *(sera)*.

Cotone — Mercato fermo. — Cotoni Indiani in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	balle N.		12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500
Importazioni	»	»	nulle
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente	»	»	6 31/64
per agosto-settembre	»	»	6 31/64

MARSIGLIA, 22 maggio *(sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	45,644
» — Vendite	»	6,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, 22 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 88 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 40
» » » a Filadelfia	»	7 40
Cotone Middling	»	12 [illegible]
» » a New-Orleans	»	11 7/8
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	3000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6000
» pel Continente	»	1000
Frumento rosso	D.	1 01
Granoturco	»	0 40
Farine extra-state	»	2 75 a 3 [illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	2 —
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	19 3/4
— » good	»	20 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

Le feste universitarie di Francia

Marsiglia e Montpellier.

Marsiglia, 21 maggio.

(Beppello) — Mentre a Roma è ancor viva la eco delle ultime tenzoni del Tiro a segno e delle cordiali accoglienze fatte ai tiratori francesi, a Firenze le feste del Dante attirano e stupiscono quanto v'ha di colto e di eletto nelle sfere della letteratura e spargono in quella quieta atmosfera gli echi commoventi dell'*Inno alla pace*, qui in Francia, ed in questo lembo meridionale, dove le vestigie romane attestano la comunità d'origine col nostro bel paese, si preparano le feste centenarie dell'Università di Montpellier. La studentesca francese, come già fece quella di Bologna, ha convitato a questa sua solennità l'Italia e la Russia, la Germania e l'America, il Portogallo e l'Inghilterra; e tutte le nazioni hanno risposto all'invito e si troveranno riunite e affratellate a Montpellier, come già si trovarono nell'antica ed illustre capitale dell'Emilia.

Da un anno ormai l'Associazione universitaria del capoluogo dell'Hérault sta organizzando questa sua solennità, che sarà memorabile nella storia della studentesca francese, e nulla ha risparmiato per uguagliare e sorpassare, se sarà possibile, lo sfarzo delle feste bolognesi, come esse consacrate dalla presenza del capo dello Stato, si chiami esso re Umberto o presidente Carnot. Gli stendardi di tutte le nazioni, come a Bologna, sventoleranno uniti attorno al presidente della Repubblica; e la nostra bandiera occuperà fra essi quel posto che occupò allora dietro l'equipaggio reale la bandiera francese.

*** Marsiglia, questo grande ed attivo centro dell'operosità, chiamata ad essere domani centro universitario come Montpellier; Marsiglia, che conta nel suo seno parecchie facoltà di lettere, di scienze, di arti, scuole di medicina e di diritto frequentate da centinaia e centinaia di studenti, non voleva e non poteva lasciar passare questa fortunata occasione di affratellamento colla studentesca mondiale che accorre fino alle sue porte, senza invitarla ad una breve tappa, ad un improvvisato soggiorno nelle sue mura; e con uno slancio ed una celerità senza pari, ha concepito, organizzato, ed eseguito in poche settimane uno dei più brillanti *impromptu* che la gioventù universitaria possa immaginare.

Questa Associazione degli studenti, nata ieri, per così dire, ma egregiamente condotta dal suo giovane presidente Rolland, si è associata alla Società consorella degli Amici dell'Università, che sì bene presiede il signor Roche, e, guidata dall'esperienza e dalla saggezza di alcuni fra i suoi migliori professori, quali il Boissière, l'Eckel, il Vaussan, e dai lumi di persone competenti quali l'Arnavon, il Cayol ed altri di cui mi sfugge il nome, ha dato alla sua generosa idea un corpo, una forma, un complesso dei più attraenti e dei meglio ordinati. Le feste di Marsiglia, alle quali interverranno certamente tutti gli studenti che si recano a Montpellier, avranno una durata di quattro giorni, dal mercoledì sera, 28 maggio, giorno dell'arrivo, alla domenica sera, 1° giugno, in cui avrà luogo il gran pranzo d'onore e di gala offerto agli studenti in riva al mare, all'estremità della splendida passeggiata del Prado. E questi quattro giorni saranno dei meglio occupati.

All'arrivo vino d'onore offerto dal Municipio alla *Mairie*.

Il giovedì mattina gita in mare, visita delle isole, e *bouillabaisse sans façon* all'*Hôtel Giraudi*. La sera gran corsa di tori alla luce elettrica. Il venerdì visita dei monumenti, dei cantieri, degli opifici, delle fabbriche. Gran concerto alla sera, offerto dal Sindacato della Stampa marsigliese. Al sabato gran festa artistica al Faro, fiaccolata dei pompieri, festa veneziana nel porto. La domenica pranzo di gala.

Il Comitato della Stampa italiana, che fu invitato a prender parte ai lavori del Comitato delle feste, ha seguito con sommo interesse lo svolgersi di questo mirabile concetto ed ha potuto assistere alle ripetute e quasi quotidiane espressioni di sincera e viva simpatia, di cordiale gratitudine verso Bologna e verso l'Italia, che si mostrò e si mostra affettuosa sorella della nazione francese. Ricorderò anzi a questo proposito un aneddoto che va segnato all'attivo del presidente signor Roche. Alla lettura del verbale di una adunanza, il segretario, riferendosi alla fortuita presenza del nostro primo vice-console alla precedente seduta, ripetè le cortesi parole scambiate fra il professore Boissière, uno dei delegati alle feste di Bologna, ed il vice-console stesso; ed il verbale consacrava con compiacimento questo scambio di amicizie fra due *nazioni vicine*. Il presidente signor Roche non trovò che la parola *vicine* potesse restare al verbale per designare l'*Italia*, e insistette a che in sua vece fosse scritto due *nazioni sorelle*.

Aspettiamo ora l'arrivo degli studenti per render conto di queste feste; ed intanto eccovi sommariamente quali sono le nazioni che finora hanno aderito alle feste universitarie e francesi che verranno a Montpellier ed a Marsiglia: Università di Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Scozia, Irlanda, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Rumania, Russia, Spagna, Portogallo, America del Nord e Italia. Ciascuna di esse invierà delegazioni delle principali Università del rispettivo Stato.

Per ciò che riguarda l'Italia, ecco le Università che si saranno rappresentate col nome dei delegati: Bologna, prof. Gaudenzi; Palermo, il rettore dell'Università; Modena, prof. Ragona, astronomo; R. Accademia di Milano, signor Ascoli (filologia); Roma, R. Accademia dei Lincei prof. L. Ferri, R. Università prof. Pierantoni.

Unitamente ad essi le delegazioni si comporranno di diversi studenti coi loro costumi, le loro insegne e le loro bandiere.

A proposito di costumi: gli operai cappellai d'Aix, che sono tutti italiani, lavorano da una settimana notte e giorno per confezionare i cappelli alla *D'Artagnan*, che questi studenti hanno definitivamente adottato per questa circostanza.

MONTELIMAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Carnot è arrivato stamane alle 8; la folla lo acclamò calorosamente. In un discorso il senatore Loubet, sindaco, affermò l'attaccamento delle popolazioni alle istituzioni attuali. Carnot rispondendo disse che la sua missione è di difendere la Repubblica, forte, tollerante ed onesta quale le popolazioni vogliono.

MONTPELLIER (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore 4,10 pom.* — Gli studenti italiani hanno avuto ottima accoglienza. Il ricevimento ebbe luogo nei locali dell'Associazione; sfilarono le rappresentanze delle Università straniere vestite dei tradizionali costumi. Molto applauditi gli studenti italiani; molte grida di: *Viva l'Italia!*

La Società di Beneficenza di Marsiglia

Marsiglia, 19 maggio.

(Beppello) — Ieri mattina nell'aula della Società Italiana di Beneficenza ebbe luogo l'annuale assemblea generale; molti furono i membri che vi assistevano. Al banco della presidenza presero posto il distintissimo cav. Allatini, presidente effettivo; il console generale d'Italia, presidente d'onore; più il comm. Carlo Vernoni, vice-presidente; il tesoriere Guido Allatini, ed il segretario amministratore, l'umile vostro servitore. Alle 10 ant. il cav. Allatini aprì la seduta dando lettura del resoconto morale e finanziario della Società, il quale anche quest'anno si chiude con una rilevante eccedenza di spese per soccorsi distribuiti, cagionata dall'epidemia l'*influenza*, che tanto ha travagliato la nostra colonia. Il cav. Allatini rivolge parole di ringraziamento all'infaticabile cav. Simondetti, nostro console generale, per l'interesse che spiegò e che tuttora spiega verso questa pia istituzione e pel suo efficace appoggio presso il R. Governo, augurandosi che il concorso di questo sia adeguato ai bisogni di questa nostra interessante colonia.

Egli rivolge poi parole di gratitudine verso l'attivo e simpatico vice-presidente comm. Vernoni, che è l'anima di questa Società, e verso quei commissari che più si distinsero per zelo ed attività nel disimpegno della loro missione tutta umanitaria. Encomiò in special modo il segretario contabile, conte Cantelli, ed il segretario amministratore per la loro efficace cooperazione; raccomandò poi ai presenti di raddoppiare di zelo e di generosità in presenza dei troppo rilevanti bisogni di questa nostra numerosa colonia. Il tesoriere, l'egregio signor Guido Allatini, diede lettura del bilancio consuntivo dell'esercizio 1889, dal quale risulta un'eccedenza di spese in franchi 4188 95 in diminuzione del capitale. Detto bilancio venne approvato all'unanimità, e sulla proposta del segretario Lelli l'assemblea emette plaudente un voto di ringraziamento allo zelantissimo tesoriere Allatini.

Procedesi poi all'elezione di sei commissari in surrogazione di altrettanti uscenti per ordine d'anzianità, i quali vengono tutti confermati nella loro carica. Infine prese la parola il nostro console generale, il quale disse con eloquenti parole che, se nel passato anno ebbe a felicitare la Società di Beneficenza per aver saputo realizzare delle economie, la felicita oggi maggiormente, perchè, in presenza dei bisogni manifestatisi, ha largheggiato nelle sue opere di carità, sorpassando la misura che le permettevano le sue risorse. Essa attira così col suo nobile esempio nuovi benefattori, e spera che l'esercizio attuale chiuderassi in migliori condizioni del passato.

Nel rispondere ai ringraziamenti del presidente Allatini per l'interesse che consacra alla Società, dice che quello che fa è dovere suo, e che non mancherà di farlo in avvenire, insistendo presso il Governo acciò aumenti il sussidio. Ringrazia tutti pel loro filantropico concorso a pro dei nostri connazionali, che serve a lenire tante dolorose miserie ed a mantenere all'estero quel decoro che è necessario per tener alto il nome italiano.

Ringrazia in ultimo il cav. Rossi di Costantinopoli, il quale ha voluto associarsi alla Navigazione Generale Italiana ed alla Compagnia Fraissinet mettendo i suoi vapori alla disposizione dei nostri connazionali indigenti. Egli chiuse il suo discorso mandando un caloroso saluto all'Italia, al Re ed agli eminenti uomini di Stato del nostro R. Governo. Il discorso del distintissimo nostro console generale fu spesso interrotto da vivissimi e prolungati applausi.

Elezioni e coltellate a Candia

Emigrati che vanno e che vengono. Varie.

Canea, 12 maggio.

(A. D.) — Le elezioni dei *kalicutti*, arabi qui domiciliati, e perciò aventi diritto di votare (la cui corporazione è costituita di barcaiuoli, facchini, beccai, sozzoni et *similia*), terminò, com'era facile prevedersi, con coltellate; furono anche tratte dalle larghe fascie che le nascondono le rivoltelle, ma la gendarmeria, appoggiata dalla truppa, potè intervenire in tempo perchè non partisse il primo colpo, che avrebbe avuto serie e funeste conseguenze. Si fecero arresti di *kalicutti*, che però avendo fatto trionfare il partito dei *bey* su quello degli *aga*, furono già liberati dal carcere. Nelle ultime ore della giornata delle loro elezioni i voti erano quotati sino a due *medjidiè* (L. 8,00), il che spiega il numeroso intervento dei *kalicutti* alle urne e la loro animazione.

Il generale il concorso dei cristiani candiotti fu meschino. In parecchi distretti, fra i quali quelli di Selino, Rettimo ed Amari, nessuno si presentò alle urne; in altri il numero dei votanti fu derisorio, ed in questo di Kydonia, invece di sette od otto voti, l'autorità non potè raggranellarne che quattro, e qui lo scacco fu tanto più sensibile a Chakir-pascià in quanto che essendo la sede del Governo generale dell'isola, sperava almeno sul concorso dei parenti dei troppo numerosi impiegati. Il concorso dei maomettani non fu come si attendeva: in parecchi distretti, fra i quali quello di Amari, non votarono, mancando gli incettatori di voti. È impossibile prevedere le misure che prenderà la Sublime Porta di fronte a così estesa astensione. Si rifaranno le elezioni? Si coglierà l'opportunità per sopprimere di fatto l'Assemblea generale candiotta? Ecco le domande che tutti si fanno.

*** L'altro di ritornarono col piroscafo ellenico molti emigrati dalla Grecia, ed annunziarono che molti altri compagni d'esilio li seguiranno. Però la stampa greca dell'opposizione si scalmana a dissuadere gli emigrati condotti dal cadere nella trappola tesa dal Governo ottomano, li avverte che la legge marziale sarà fra breve ristabilita con maggiore severità, e li consiglia a domandare alle grandi Potenze delle garanzie prima di riporre il piede sull'isola. Ad ogni partenza di piroscafi per la Grecia continua l'esodo delle famiglie dei contadini candiotti.

*** Un marinaio inglese dell'equipaggio dell'avviso-torpediniera *Scout*, comandata da S. A. il principe Luigi di Battenberg, ed ancorata da più di due settimane alla Suda, l'altra sera in città, ubbriaco fradicio, trasse la rivoltella minacciando i passanti. La gendarmeria turca accorse per disarmarlo, e siccome, a quanto pare dal rapporto ufficiale, egli voleva opporre resistenza, lo picchiarono di santa ragione. Vi furono in seguito reclami e proteste, ed ora si sta facendo un'inchiesta. Il marinaio è in cattivo stato.

*** Ogni anno al 1° di maggio, secondo il vecchio stile, i *kalicutti* usano fare fuori di città un festa campestre caratteristica ed interessante a vedersi. A cagione del *Ramazan* quest'anno la festa sarà ritardata sino al 15-27 di questo mese. Vi darò notizie della maggiolata araba ritardata.

*** Un giovane cristiano, a pochi minuti di distanza dalla città, sulla pubblica strada, fu ieri assalito ed ucciso a coltellate. I cristiani accusano i maomettani dell'assassinio e si ripromettono di vendicarlo, perciò i maomettani non si azzardano a sortire di Canea se non sono in buon numero ed armati.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA DI VIENNA

Un po' di corriere

Vienna, 18 maggio.

(Bix) — Perchè si fanno le Esposizioni? O perchè si vuole esporre qualchecosa, o perchè l'esporre qualchecosa è un mezzo a taluno per mettersi in mostra. Qui a Vienna credo che nove su dieci delle Esposizioni si facciano per la semplice ragione che c'è al Prater, bell'e pronto, un locale adatto a questo genere di faccende. Del palazzo del 1873 fu lasciata in piedi la parte centrale, la così detta *Rotonda*, con le quattro gallerie in cui si racchiudeva; e fu un'ottima speculazione, perchè questa Rotonda ha servito a tutti i servizi possibili immaginabili, e si presterà in avvenire ad altrettanti altri: esposizioni di ogni natura, carrosselli, circhi equestri, Compagnie di indiani, di eschimesi, di somali, di collezioni africane, ecc., ecc. Il tempo incomincia a render visibile il suo passaggio sull'alta cupola e sui pilastri che la sostengono; ma si tira innanzi a furia di rappezzi, e, con tutto che non fosse stata costruita che per vivere un anno, la famosa Rotonda vive già da diciassette e vivrà altri quaranta o cinquanta e magari più. È *gemüthlich*, come dicono qui; è ormai proverbiale, e, quindi, necessaria. Vienna e il Prater non sono più immaginabili senza di essa; e se un giorno una bufera dovesse scompaginarla di pianta, c'è da scommettere che i viennesi sarebbero capaci di una rivoluzione per farne edificare un'altra.

***

Ora c'è alla Rotonda una Esposizione agraria e forestale che ha ottenuto fin dal primo giorno un grandissimo successo fra il pubblico. Io non avevo mai immaginato che i viennesi s'intendessero tanto di agricoltura e di foresteria da gustare una rassegna dei loro prodotti e delle macchine inerenti alle coltivazioni dei campi e dei boschi. Ma è così. Chi c'è andato una volta, proclama che *es is a genuss*, che è un godimento, e ci torna la seconda. Ma voi sapete che cosa è un'Esposizione: ci si vede della gente, ci si beve della birra, ci si gustano dei vini, ci si fa colazione e ci si pranza, ci si sente la musica e ci si gode il fresco. E attraverso allo spettacolo della gente, e per via della birra, del vino, delle colazioni, dei pranzi e del fresco, non c'è viennese puro sangue che non si senta di poter diventare giurato in un'Esposizione di cose che non ha mai visto e di cui non capirà mai un'acca.

A quest'Esposizione figura anche un padiglione italiano, importante per l'assaggio che vi si fa dei nostri vini nazionali e per il bel tipo della ragazza che li mesce. Di questa sezione specialmente vi parlerò quando avrò potuto visitarla con calma e in compagnia di qualcuno che colle sue spiegazioni supplisca alla mia assoluta ignoranza della materia.

***

Il Prater va trasformandosi, e trasformandosi nella maniera meno gradita ai viennesi. La villa imperiale, col terreno annesso, fu venduta, come furono venduti altri rappezzi di fondo. C'è chi al posto della prima vuole costruire un grande teatro d'estate che, all'occorrenza, possa anche diventare un teatro d'inverno. Poi torna ora in campo la tentazione di ridurre, se non tutto, la parte migliore del Prater in un quartiere di villini. Tutti i gusti sono gusti, ed anche questo è ammissibile; anzi, proprio nella parte meno bella e meno allegra del Prater c'è da qualche anno un villino fattovi costruire con grandissimo lusso e quindi con grandissimo dispendio dal conte Harnoncourt. Ma confessate che avere un « castello » in colma pianura, vicino a intrecci di viali polverosi, coll'aria tutt'altro che odorifera che vi arriva attraversando il Danubio canale, con pochissimo verde davanti, senza orizzonte, senza nulla, è un gusto abbastanza problematico. E notate che quello del Prater, che è tutto terreno d'alluvione, è ancora terreno sempre assai umido. Sarà, ma attorno a Vienna vi sono tante belle colline, tanti bei boschi, tanta dovizia di terreno accidentato e pittoresco che questa mania di andare a villeggiare nelle bassure dell'Istro non mi pare neppure spiegabile.

***

Vienna è già quasi completamente entrata nei suoi panni estivi. Scusate la metafora, ma, per il momento, non ne ho altre; anzi, non so nemmeno se, nel regno delle figure retoriche, questa possa passare proprio per una metafora. È vero che di quando in quando Domeneddio ci manda delle piccole appendici all'inverno scorso; giovedì, per esempio, pareva di essere nel più uggioso dei novembre, ma oramai i tre « nomini di ghiaccio *(Eismänner)* » sono passati, e le donnicciuole hanno quindi sicuro il pronostico che il tempo si metterà al caldo ed al bello stabile. Ci siamo adunque; incominciano le domeniche e i giorni di festa in cui Vienna ha l'aspetto di una città abbandonata da sola alla gazzarra del sole; e si possono attraversare piazze e vie senza incontrare, qualche volta, nemmeno un solo campione della specie umana.

Il al Prater e nei dintorni. Non c'è a Vienna modestissimo popolano che non si permetta il lusso della scampagnata domenicale. Sono diecine di migliaia di persone che alla mattina — colla Südbahn, colla Westbahn, colla Nordbahn, colla Nordwestbahn, colla Franz-Josefs Bahn, coll'Aspanzbahn e con tutte le innumerevoli linee di tranvia e di *omnibus* — si sparpagliano attorno alla capitale per godersi il sole, la polvere delle strade aperte, l'ombra e l'umido dei boschi, la birra e il caffè e latte delle *Restaurationen*. Sono migliaia e migliaia — fra altro — di coppie di innamorati che vanno a filare il sentimento sdraiati sull'erba all'ombra di qualche albero. Ma sono cose di cui vi ho già parlato altra volta. Smettiamo, dunque, per oggi.

La pace proclamata nel Tigrè.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Un editto di Mangascià, pubblicato il 18 corrente al di là del Mareb, nelle provincie assegnate al ras Mangascià e al degiac Mesciascià, annunzia che in nome e per ordine del re Menelik la pace è stabilita fra i ras e gli italiani e che Menelik ha dato a degiac Mesciascià il governo di Adua. Invita tutti gli abitanti a stare tranquilli, a ritornare ai loro paesi ed alle loro case ed a lavorare la terra non cercando in altri paesi grano od altro. Intima poi a tutti i ladri e briganti che devastarono il paese a non farsi più trovare presso le case dei contadini; ordina ai capi della provincia e del feudo di sorvegliarli e punirli severamente, avvertendo che basterà per dare la sentenza contro il colpevole la sola denuncia di un accusatore.

Il generale Orero pubblicò all'Asmara ed in altri paesi un bando che annuncia l'avvenuta pace con ras Mangascià e l'obbligo della reciproca consegna dei ribelli secondo l'articolo XIII del trattato tra l'Italia e l'Etiopia del 2 maggio 1889.

La salute della regina d'Inghilterra.

Leggiamo nell'*Intransigeant* del 21 corrente:

« Lord Salisbury che sottometteva alla regina tutti i telegrammi prima di spedirli ai destinatari, fu autorizzato a spedirli direttamente. La sovrana si sente molto stanca, abbattuta, senza che le sia possibile specificare precisamente da quale male sia afflitta. Il lavoro l'affatica, ed ella detta la maggior parte delle sue lettere alla principessa di Battenberg. Il primo ministro si mostra assai inquieto di questa situazione; i ministri non si dissimulano che questa debolezza della regina sia sintomo assai grave. »

Un discorso di Stanley sulla condizione degli inglesi in Africa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Al banchetto di ieri presso la Camera di commercio, Stanley pronunciò un discorso che fece assai sensazione. Paragonando l'attività dei tedeschi e degli inglesi in Africa, constatò che i tedeschi stanno per precedere gli inglesi. Disse che la partita era ineguale perchè il Governo tedesco sostiene i tedeschi, mentre il Governo inglese abbandona gli inglesi e preparasi anzi a fare concessioni ai tedeschi.

Se le concessioni si realizzeranno, Stanley consiglierà la Società inglese per l'Africa orientale di abbandonare la partita.

Questo rimprovero contro la tiepidezza di Salisbury provocò manifestazioni patriottiche nell'uditorio.

Il *Morning Post* conferma l'accordo del cardinale Lavigerie coi tedeschi per escludere il commercio britannico dall'Uganda. Assicura di un accordo analogo con i portoghesi.

I tristi particolari sui fatti di Conselice.

Dai giornali di Romagna giuntici togliamo questi altri particolari sui dolorosi fatti di Conselice.

Ecco come nacque il conflitto:

« Nella giornata di martedì le risaiuole addette ai lavori delle risaie di proprietà del duca Massari di Ferrara si posero in isciopero, chiedendo un aumento della mercede giornaliera di 65 centesimi.

« Il commissario regio di questo Comune, Pallini, al quale esse avevano esposto la loro domanda, le rimandò con buone parole e promise di interessarsi presso l'agente affinchè le loro richieste fossero esaudite, talchè la momentanea effervescenza parve sopita.

« Ma al mattino di giovedì le medesime risaiuole si adunarono davanti al palazzo comunale affine di chiedere al Commissario l'esito delle pratiche da lui fatte.

« Il palazzo comunale era guardato da forte gruppo di carabinieri e da due compagnie di fanteria, le quali irruppero sulla folla, composta in massima parte di donne, e fecero sgombrare il portico del palazzo comunale senza incontrare la minima resistenza.

« E già tutto pareva calmato, allorquando il tenente dei carabinieri Di Mauro si gettò sulla folla per fare arresti qua e là all'impazzata. Da parte della folla allora volarono alcune pietre, una delle quali colpì alla testa, il tenente il quale cadde a terra per violenta commozione cerebrale. In quel punto si udirono gli squilli di tromba che intimavano lo scioglimento, e subito dopo i soldati e i carabinieri si avanzarono colle rivoltelle in pugno e li spararono contro le donne, che già si ritiravano.

« Tre di esse caddero uccise; esse sono Annunziata Felicetti, con ferita d'arma da fuoco alla schiena e di baionetta alla regione lombare; Albina Belletti, con ferita d'arma da fuoco a bruciapelo al capo; Francesca Tabanelli, con ferita al petto.

« Nell'impeto della carica che fece sbandare la folla, rimasero colpite da arma da fuoco e da sciabola-baionetta ben ventun persone, tutte povere donne, bambini e vecchi inermi ed imbelli. Molte fra esse sono già state trasportate all'Ospedale, ove otto di loro versano in assai grave stato.

« Il paese e le adiacenze sono occupati da forti corpi di cavalleria e di fanteria giunti in rinforzo. È pure arrivato da Bologna un drappello di 25 carabinieri comandato da un tenente.

« L'impressione che quei fatti hanno prodotta in città è dolorosa e profonda.

« I medici Climenti e Rell furono chiamati sul luogo. I feriti mortalmente sono sette od otto.

« Alcuni reduci da Conselice riferiscono che il fuoco cominciò dopo un solo squillo di tromba, e cioè quando si vide il tenente dei carabinieri cadere a terra. »

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Oggi le risaiuole, per interposizione della Giunta, ottennero dai proprietari le seguenti condizioni: una lira al giorno e dieci ore di lavoro. La notizia fu accolta con applausi dalle risaiuole.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 5,30 pom.* — L'*Opinione* dice che il Ministero dei lavori pubblici dopo i dolorosi fatti di Conselice ha ordinato, sotto la propria responsabilità non essendo compiute le formalità prescritte dalla legge, che si diano a piccoli lotti alcuni lavori idraulici lungo il Silaro, il Santerno ed il Reno per l'importo di centomila lire.

REATI E PENE

Per corruzione.

(Tribunale penale di Torino).

Il processo contro i lenoni che da qualche giorno si discuteva davanti al nostro Tribunale è finito. Non abbiamo tenuto dietro allo svolgimento del processo perchè a porte chiuse, e le stesse ragioni di moralità che decisero il Tribunale a farlo a porte chiuse decisero noi a non parlarne.

Ora però siamo lieti di pubblicare la sentenza, che fu di condanna.

Gl'imputati erano Carpegna Oreste, direttore della casa di tolleranza in Asti, impiegato (?)

Pagliano Leopoldo, proprietario della casa di tolleranza in Asti detta la *Casa Rossa*, la *Casa Verde* e del *Beato Enrico*.

Boschi Andreina, tenitrice della sopra indicata *Casa Rossa*.

Pollini Giuseppe, il sensale che provvedeva le poverette alle case di tolleranza.

Gandino Giovanna, moglie del sopra lodato provveditore, e provveditrice anch'essa.

Alasia Luigi, detto il modello, garzone panattiere. Salamitto Emilia, detta la *francese*; Obert Maria, cameriera, attualmente ricoverata alle *Maddalenine*; Genti Maria, sarta da uomo; Piaggio Giuseppina, cucitrice; Gioda Carlo, caffettiere; Vaudano Natale, caffettiere. Giuliano Maria, donna..... di casa; Melia Virginia, donna anch'essa di casa; Amadei Barrino Maria e Montarsino Oggero Teresa di professione vedove; Garrone Ferdinando; Castagnone Giovanni, servo in una casa di tolleranza; Renaud Paolo; Bianco Antonio, garzone panattiere.

Ben quindici sono i capi di imputazione che loro venivano imputati.

Carpegna, Boschi, Pagliano, Gandino, Alasia e Mussone erano accusati di aver facilitata la corruzione della ragazza sedicenne Ribetti Lucia, che fu da loro mandata e tenuta nella casa di tolleranza d'Asti, e di aver dato luogo alla di lei morte avvenuta per peritonite contratta in quella brutta casa nella vita immorale a cui fu costretta.

La Gandino, il Pollini e la Salamitto imputati della corruzione della ragazza Obert Delfina, d'anni 16, stata da loro assoldata ad una casa di tolleranza a Nizza Mare, istigando anche la Obert a mentire nome ed età onde ottenere il passaporto per poter partire.

La Obert di aver dato falso nome in quel passaporto e mentito l'età, ed il Paschero di aver a quel falso atto servito come testimonio.

La Melia Virginia e l'Alasia di eccitamento alla corruzione di Costante Maria, d'anni 17.

Il Pollini, la Gandino e la Giuliani di aver indotto alla corruzione le due ragazze diciottenni Genti Maria e Piaggio Giuseppina, mandandole in una casa di tolleranza a Nizza, istigando per esse a mentire l'età ed a farsi passare per maggiorenni.

La Genti Maria, la Piaggio, il Gioda ed il Vaudano, le prime due di aver fatto false dichiarazioni sul passaporto, gli altri di aver affermato con la loro testimonianza che quelle erano maggiorenni.

La Melia Virginia ancora di aver eccitato alla corruzione le due ragazze Barazzone Marta e Godono Domenica, entrambe quindicenni, conducendole in casa della Amadei e della Montarsino, dove bazzicava un vecchio detto il *Tedesco*. E questo signor *Tedesco* non si può trovare?

La Montarsino e la Amadei di aver facilitata la corruzione delle suddette ragazze.

Il Garrone, il Pollini e il Castagnone di aver indotto alla corruzione per scopo d'infame traffico le due ragazze sedicenni Martinengo Orsola e Roda Delfina, assoldandole per un lupanare di Cuneo.

Il Renaud e il Bianco di aver abusato della Martinengo.

Il Garrone di eccitamento alla corruzione della minorenne Courtet Anna.

L'Alasia ancora di ribellione e violenze in occasione del suo arresto, avvenuto nell'aprile 1889.

Il Tribunale ammise l'eccitamento alla corruzione delle ragazze minorenni Ribetti Lucia, Martinengo Orsola, Piaggio Giuseppina, Obert Delfina, Genti Maria, Costante Maria, Barazzone Marta, Roda Delfina; ammise pure l'omicidio involontario della ragazza sedicenne Ribetti Lucia.

Condannò Pagliano Leopoldo, Carpegna Oreste, Boschi Andreina alla reclusione per mesi undici e giorni venti e L. a 625 di multa.

Pollini Giuseppe ad un anno ed otto mesi di reclusione ed a L. 750 di multa.

Gandino Giovanna a due anni e quattro mesi di reclusione ed a L. 500 di multa.

Alasia Luigi ad un anno, cinque mesi e sette giorni di reclusione ed a L. 750 di multa.

Mussone Michele (contumace) a undici mesi e venti giorni di reclusione e a L. 625 di multa.

Salamitto Emilia e Giuliani Maria a dieci mesi di reclusione e a L. 416 di multa.

Obert Maria a giorni venticinque di reclusione e a L. 55 di multa.

Genti Maria ad un mese e venti giorni di reclusione ed alla multa di L. 83.

Piaggio Giuseppina (contumace) ad un mese e giorni undici di reclusione ed a L. 65 di multa.

Gioda Carlo e Vaudano Natale ad un mese ed undici giorni di reclusione ed a L. 83 di multa.

Melia Virginia ad un anno e tre mesi di reclusione e L. 1183 di multa.

Amadei Maria (contumace) e Montarsino Teresa a mesi dieci di reclusione ed a L. 416 di multa.

Paschero Angelo a due mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Garrone Ferdinando ad un anno e otto mesi di reclusione e a L. 1000 di multa.

Dichiarò non farsi luogo per Castagnone Giovanni per insistenza di reato, e dichiarò pure non luogo per Renaud Paolo e Bianco Antonio in seguito a desistenza di querela. Condannò poi Pagliano, Carpegna, Boschi, Gandino Giovanna ed Alasia ai danni verso i genitori della Ribetti coi danni da liquidarsi in separata sede accordando una provvisionale di lire cinquecento ed alle spese di costituzione di Parte civile.

Presidente: cav. Fiecchi; giudici: Draida e Zanna; P. M.: avv. Forni; Parte civile avv. R. Ciarotti e De Antonio; difensori: Carlo Roggieri senior; C. F. Roggieri, Chiappero, Cavalla, Colombo, Paoletti, Augusto, Ferrero, Levi Abramo, Levi Costanzo, Lottel e Perino.

Per il buon costume.

Bruno Giovanni, gerente del giornale il *Telefono*, venne dal Tribunale condannato ad un mese di reclusione ed a cento lire di multa per la pubblicazione fatta dal giornale di articoli contenenti offese al buon costume.

SPORT

La seconda giornata di corse a Milano.

(Ippodromo di San Siro).

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore 5,35 pom.* — Anche oggi grande concorso di pubblico all'Ippodromo di San Siro nonostante il cielo minaccioso. Mentre stava per incominciare la prima corsa giunse il Re accompagnato dal Conte di Torino, secondogenito del principe Amedeo. Essi erano in un tiro a quattro alla postigliona. Il Re venne accolto da applausi. Il sindaco di Milano, conte Belinzaghi, ed il principe Trivulzio accolgono il Sovrano e lo conducono alla tribuna reale.

Hanno quindi principio le corse.

Prima corsa. — *Premio della Certosa* (corsa a vendere). — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1600.

Corrono: *Orvieto*, del cav. C. Bertone; *Spes*, del marchese Birago; *Ippogrifo*, di C. Calderoni; *Lea*, del marchese Fassati; *Quatrettroupes*; *Vespa*, del cavaliere A. Petrilli; *Messalina*, dei fratelli Rossi; *Fuso*, del conte Taleo.

I favoriti di questa corsa sono *Orvieto* e *Fuso*.

Giungono:

1° *Ippogrifo*, di C. Calderoni.

2° *Messalina*, dei fratelli Rossi.

Secondo corsa. — *Premio del Drago.* — L. 4000 per cavalli interi e cavalle d'anni 3 e 4 nati in Italia. Distanza metri 1600.

Questa corsa riesce interessantissima.

Corrono: *Rubicone* e *Ultania*, di C. Calderoni; *Espérance*, di Don Rodrigo; *Vistula*, del marchese Fassati; *Poverina*, della Razza di Sansalvà.

I favoriti sono *Espérance* e *Rubicone*. Alla partenza conduce la corsa *Ultania*, ma all'ultimo svolto prende il sopravvento *Espérance*.

Giungono:

1° *Espérance*, di Don Rodrigo.

2° *Ultania*, di C. Calderoni.

Terza Corsa. — *Premio di Lombardia.* — L. 16,000 per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2200.

Questa corsa costituisce il *clou* della giornata.

Corrono: *Carrughmore*, di M.r Yellow; *Veritas*, del marchese Fassati; *Amorino*, del signor E. Vell-Picard; *Fitz Hampton*, di sir Rholand; *Doralice*, di C. Calderoni; *Frank Paletz*, del duca di Zongli; *Lowland*, di Don Rodrigo; *Merry Mask*, di M.r Yellow; *Ombara*, del marchese Birago; *S. P. Q. R.*, della Razza Sansalvà; *Cicerone*, di Razza Castilina. La curiosità è vivissima, trattandosi di molti forti campioni.

I favoriti sono *Doralice* e *Veritas*. Questa portasi assai avanti; dopo il primo giro la sorpassa *Otella*, quindi *Fitz Hampton* riesce primo, quando *Lowland* si stacca dal gruppo superando tutti e vincendo *Fitz Hampton* per una incollatura.

Giungono:

1° *Lowland*, di Don Rodrigo.

2° *Fitz Hampton*, di sir Rholand.

Grandissimi applausi salutano il vincitore, che appartiene alla Società milanese Don Rodrigo, composta di molti negozianti giovani ed agenti di cambio.

Colla vincita di *Lowland* il totalizzatore per ogni posta di 10 lire dava 175 lire.

Quarta Corsa. — *Premio Castellazzo* (Steeple-Chase Handicap). — L. 2000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 3500.

Rimase solo a correre *Aurelia*, di M.r Yellow.

Quinta corsa. — (Steeple-chase), L. 1500 per cavalli d'anni 4 ed oltre (Hacks) d'ogni paese. Distanza metri 4000. Ufficiali del regio esercito.

Corrono: *Pianoa*, di Antonio Dall'Acqua, tenente d'artiglieria, e *Miss White*, del barone Rubin de Cervin, tenente di Novara cavalleria.

Il marchese Benzoni, pure inscritto con *Corsaro e Marshal*, si ritira.

Giungono:

1° *Miss White*, del tenente Rubin de Cervin.

2° *Pianoa*, del tenente Dall'Acqua.

Il Dall'Acqua aveva corso solo per compiacenza. Il ritorno fu veramente imponente. V'erano oltre a quaranta tiri a quattro. Il Re fu applauditissimo.

L'impiegato infedele arrestato a Genova.

Intorno all'arresto di quel tale impiegato che è accusato di aver tentato un alto tradimento, e del quale demmo ieri notizia, il nostro corrispondente (Exco) ci manda i seguenti particolari:

Genova, 22 maggio.

Sui primi del corrente mese perveniva al Ministero della guerra a Roma, pel tramite di quello degli esteri, un plico, giunto dall'ambasciatore italiano a Berlino, a cui era stato consegnato dal Ministero degli esteri di Germania. Tale plico conteneva tutti i piani delle fortificazioni eseguite attorno a Genova in questi ultimi tempi. Subito il Ministero della guerra spedì a Genova l'ispettore generale del genio militare cavaliere Baldi per una rigorosa inchiesta presso questa Direzione del genio, onde scoprire come tali piani avessero potuto essere tolti da detto ufficio. L'ispettore generale potè subito convincersi che i piani erano stati diligentemente copiati da quelli originali che si trovano nella sezione *Disegni e rilievi topografici*.

A tale sezione sono addetti varii impiegati in pianta e varii straordinari. A chi dare la colpa della gravissima infedeltà? Fra tali impiegati straordinari vi era da circa un anno certo Mastacchi Alfredo, d'anni 22, da Livorno, giovanotto simpatico, dai modi distinti ed accaparranti, la cui vita allegra e agiata aveva da un pezzo dato nell'occhio, non corrispondendo all'esiguità dello stipendio di L. 100 mensili ch'egli percepiva. L'ispettore generale gli fece improvvisamente fare una perquisizione in casa, e in fondo ad un baule gli si rinvennero le copie dei piani delle fortificazioni tuttora in corso e che il Mastacchi proseguiva man mano che dall'ufficio tali piani venivano completati.

A sì palmare prova della sua reità il Mastacchi venne ieri arrestato mentre usciva d'ufficio. Dapprima egli finse di cadere dalle nuvole, poi, giunto davanti al questore, ammutolì e finì per confessare la sua colpevolezza. Si scoprì quindi che egli aveva venduto per 1000 lire i piani a tal Janzler, impiegato presso questo console generale di Germania. Il console li aveva trasmessi, per debito d'ufficio, al Ministero degli esteri a Berlino, e questo, trattandosi di Potenza amica, li aveva subito consegnati al nostro ambasciatore. Intermediario tra il Mastacchi e il Janzler era tal Hildebrant Müller, cameriere alla *Birreria Zum Franziskaner*, sotto la Galleria Mazzini, il quale è ora scomparso.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore 8 ant.* — Completo le notizie mandatevi ieri mattina sull'affare dei piani venduti alla Germania dall'impiegato del genio militare Mastacchi Alfredo. Questi ha 32 anni, è ammogliato, senza prole, con Emilia Danovaro, maestra civica. Abita in via Fieschi, N. 36, int. 23, scala a destra. Era intimo con Janzler, addetto al Consolato germanico. Le copie dei piani le eseguirono insieme durante la notte. Il Müller non venne arrestato perchè non è provata la sua complicità, anzi fu lui che colle sue rivelazioni condusse la Questura all'arresto del Mastacchi. Egli dichiarò pure che teme che il Mastacchi abbia venduti i piani anche ad altre Potenze. Il Janzler venne cacciato dal Consolato d'ordine del Ministero di Berlino; ora si trova in Isvizzera, a Bonvyl, presso il padre di Müller. Il Mastacchi fu impiegato nelle ferrovie, e prima presso il Credito di Nizza. Stava trattando per l'acquisto d'una villa insieme col Janzler.

La vita che si vive

Per l'onor del mento.

Ricevo la seguente lettera che pubblico perchè riflette un lembo della vita che si vive nell'umile mondo dei domestici:

Torino, 20 maggio 1890.

Egregio Signor Io per tutti,

Fra tutte queste agitazioni sociali degli operai e non operai..... vi è una classe che si può chiamare la classe degli umili ed è, a parer mio, una classe che si potrebbe indicare come modello d'umiltà e di rassegnazione; ciò malgrado essa rimane sempre nel silenzio e dimenticata da tutti, anche dalla Conferenza di Berlino: questa è la classe così detta dei domestici.

Ho inteso che gli operai vogliono ridurre la loro giornata a otto ore di lavoro e farsi aumentare la paga.

Questo mi pare troppo disonesto in proporzione a noi che non abbiamo neanche un'ora a nostra disposizione senza doverci umiliare a chiederne il permesso; riguardo all'onorario, per dire il vero, qui in Italia è ben misera cosa.

Lasciamo libertà ed onorario da parte, di questi gli uni ne hanno più, altri meno; passiamo alla quistione che mi spinse a scrivere queste linee.

Quella quistione è il costume più odioso che c'impone l'egoismo aristocratico, voglio dire il barbaro costume di privarci dell'ornamento che madre natura diede al viso dell'uomo.

Perciò credo che avremmo più ragione noi di chiedere libertà di portare i baffi che gli operai la diminuzione di lavoro, ma siccome ho detto che nostra classe potrebbe essere indicata come modello, non faremo mai scioperi, anzi li detestiamo.

Facciamo soltanto voto che la tiranna etichetta aristocratica voglia seguire il nobile ed umano esempio del bravo Municipio di Torino, cioè di abolire quel marchio che ci fa segnare a dito, e sembrare altrettanti chierici o delinquenti.

Un domestico (senza baffi).

A parte gli apprezzamenti sui desideri altrui ed a parte i confronti, io riscontro in questa lettera uno dei tanti pregiudizi, uno dei tanti controsensi sui quali spesso si basano le aspirazioni dell'uomo.

Il nostro sbarbato o..... sbaffato scrittore parla di marchio che fa segnare a dito i domestici e li fa sembrare chierici e delinquenti. Ma perchè? Che cosa c'è di vergognoso nell'esercitare un mestiere piuttosto che un altro e portarne i segni, gli indizi caratteristici, quando si esercita questo mestiere onestamente?

Io sono assai più democratico del domestico, a quanto mi accorgo, perchè credo che nessun mestiere sia umiliante quando ci sorregge la dignità ed il ri-

sto... del mondo, riuniva [illegible] alcuni amici d'ambo i sessi, invitandoli ad un desinare di carattere intimo.

La società, senza contare la padrona di casa, comprendeva sei coppie composte di mariti e mogli, tre giovani vedove e due giovani scapoli.

L'ora del cibo s'appressava, tutti si preparavano a passare nella sala da pranzo, allorchè, ad un tratto, tutti i lumi che rischiaravano l'anticala si spensero, e la compagnia, immersa nell'oscurità più profonda, cominciava ad imprecare agl'inconvenienti della luce elettrica. Quand'ecco la padrona di casa fece udire la sua voce, frammezzata da scoppi di risa.

— Miei cari amici, — ella diceva, — ho voluto che ognuno dei cavalieri scegliesse, senza vederla, la signora accanto alla quale dovrà sedersi a tavola. Fate dunque la vostra scelta, prendetela sotto braccio e passate nella sala da pranzo.

Si ubbidì allegramente alla bizzarra ingiunzione, e quando si furono formate le coppie in mezzo alle tenebre, si [illegible] che neppure un marito aveva commesso l'imperdonabile errore di prender a braccetto la propria moglie.....

Decisamente c'è un Dio anche per la gente al buio!

***

Questa sì che è vita che si vive!

Vive ancora a Roncq, nel dipartimento del Nord in Francia, una donna nata sotto il regno di Luigi XVI.

Si chiama Luisa Giuseppa Carette, vedova Roussel, nata ad Halluin il 17 settembre 1791 e maritata a Roncq il 18 maggio 1812.

Essa ha avuto 23 figli, di cui otto sono ancora viventi, e fra questi si trovano il maggiore e il più piccolo. Il primo, che ha settantasei anni, dimora a Parigi.

Essa è curata col massimo affetto da sua figlia Giulietta (la diciottesima), vedova a sua volta da cinque anni e sessantacinquenne.

Il 1° gennaio scorso si cercò di fare il censimento dei figli, nipoti e bisnipoti della vecchia Carette senza poterci riuscire. Nullameno se ne trovarono 172, e non sono tutti.

La metà della famiglia non conosce l'altra metà.

La vecchia è ancora arzilla, ha buon appetito ed è di un umore eccellente.

***

Il 10 corrente è stata inaugurata ad Amsterdam una Esposizione internazionale di gatti, tra i quali una coppia di gatti Angora, spedita dal signor Dieckmann di Amburgo, che, secondo il catalogo, ha un valore di 500 fiorini.

Oltre i gatti vivi vi figura pure una collezione di quadri rappresentanti questi animali domestici nelle loro più graziose ed umoristiche posizioni, tra cui parecchi della nota pittrice olandese Ronner.

Tra le curiosità dell'Esposizione notansi tre teste di gatti mummificate, importate dall'Egitto.

Il [illegible] consta dei direttori dei giardini zoologici di Amsterdam, Anversa ed Aja; i premi sono medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Oh che si ritorna all'epoca egiziana?

***

Il fonografo *for ever*.

Gli americani hanno immaginato una curiosa applicazione del fonografo.

Esso serve a confrontare e controllare le operazioni dei cassieri delle grandi Case.

Ogniqualvolta uno di questi uomini di fiducia incassa una somma, ne *grida* la cifra dentro al fonografo.

Compiuta questa formalità, la verifica dei conti è resa molto semplice, perchè il padrone non ha che da dare la parola al fonografo, scrivere sotto la sua dettatura e fare l'addizione.

Sarà buona l'invenzione, ma se i quattrini mancano alla chiusa dei conti, il fonografo non sarà altro che una spina nel cuore di più.

***

Per la collezione.

Il grande *Albergo dell'Angelo* di Courmayeur diffonde per mezzo della seguente circolare le proprie attrattive.

« Magnifico e vastissimo è il gran salone dei pranzi, chiari gli appartamenti, decente la mobiglia. Nuovi *addobbamenti* e grandi riparazioni vengono fatti quest'anno per rendere maggiormente *agreabile* il soggiorno ai signori avventori. La biancheria [illegible] è fina e di primo albore, la servitù *interessata* ed i vini trattati colla conoscenza dei vantaggi che può recar loro la rarefazione di quest'alta atmosfera. »

Dopo questo se andate a Courmayeur raccomandatevi a Dio che vi guardi dalla servitù; dai vini potrete guardarvi da voi.

***

Ad una serata musicale.

— Finalmente, signorina, in questa sala appartata, dove non passa alcuno, mi permetterete di dirvi quanto v'amo....

— Impossibile, signore. Mamma sta per cantare al piano; tutti sogliono, quand'ella canta, fuggire da questa parte.

Io per tutti.

CRONACA AGRARIA

Circoscrizioni ampelografiche.

Nello intento di meglio regolare i lavori delle singole Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia, sono state recentemente modificate le *Circoscrizioni ampelografiche*, le quali risultano pertanto così costituite:

Piemonte e Liguria. — Ispettore conte Giuseppe Di Rovasenda, presidente della Commissione centrale di viticoltura e di enologia.

Lombardia. — Id. prof. Mario Zecchini, direttore della regia Stazione enologica sperimentale di Asti.

Veneto. — Id. cav. G. B. Bertani, presidente della Commissione di viticoltura e di enologia di Verona.

Emilia e Marche. — Id. prof. Ruggero Rosi, id. id. di Ancona.

Umbria. — Id. senatore Zeffirino Faina, id. id. di Perugia.

Toscana. — Id. marchese Ippolito Niccolini, componente della Commissione centrale di viticoltura e di enologia di Carmignano.

Lazio. — Id. Carlotti G. Battista, id. id. di Roma.

Meridionale mediterranea. — Id. prof. Giuseppe Frojo, id. id. di Napoli.

Meridionale adriatica. — Id. prof. Michele Carlucci, id. id. di Avellino.

Sicilia. — Id. barone Antonio Mendola, id. id. di Favara (Girgenti).

Sardegna. — Id. Agostino Marini, id. id. di Cagliari.

A questi ispettori ampelografici verranno per l'avvenire inviati gli ordini del giorno stabiliti per le adunanze delle singole Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia delle rispettive regioni, nello intento, che giudicandolo opportuno il Ministero, intervengano alle riunioni stesse.

[illegible] al bicentenario del reggimento Nizza. — (*Nostro telegr.*, 23, ore 8,25 ant.). — Ieri sera all'*Hôtel Milan* venne ordinato un banchetto di ufficiali del reggimento cavalleria Nizza, a cui intervenne il Conte di Torino.

Stamane in caserma ebbe luogo un banchetto di tutti i soldati allo scopo di festeggiare il bicentenario del reggimento.

MANTOVA. — **Inaugurazione della Mostra di arte e lavoro.** — (*Nostro telegr.*, 23, ore 9,35 ant.). — Stamane si è inaugurata l'Esposizione d'arte e lavoro nelle sale del maestoso palazzo Ducale. L'Esposizione è giudicata ottima. Vi è stato un grande concorso di visitatori. La città è animata; gli espositori superano i seicento.

GENOVA. — (Nostre lettere, 20 maggio). — (Enzo) — **L'arresto di due giovani senesi.** — Oggi la Questura riceveva un telegramma da Siena che l'avvertiva come tal Nannini Nello, d'anni 17, era fuggito da casa rubando a suo padre L. 4000, e che doveva trovarsi a Genova in compagnia di tal Anposi Cesare d'anni 16. La Questura si mise in moto e scoprì difatti i due giovani all'*Albergo Milano*. Da stamane se la scialavano allegramente con allegre donnine e spendendo e spandendo a profusione. Avevano già fatto molte spese, tra cui quelle di due bastoni con stocco e due rivoltelle di corta misura. Stasera s'accingevano a partire per Ventimiglia e invece furono tradotti in Torre. Credesi che sia in viaggio il padre del Nannini per venirseli a ritirare. Avevano speso 1500 lire in poche ore.

— **I discoli della Casa di Patronato**, arrestati, come vi dissi, furono spediti alla Casa di Patronato di Tivoli.

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lett., 20 maggio) — (Jano). — **Per un imbarcadero.** — A cura di numerosi promotori è stato di questi giorni distribuito lo statuto della Società Anonima per l'esercizio di un imbarcadero marittimo a Porto Maurizio. L'idea invero, da parecchio tempo maturata e discussa, merita incoraggiamento e lode, non solo pei benefici che da essa ci si ripromettono, ma perchè servirà ancora a rialzare le sorti rilassate del commercio della provincia tutta. Infatti in tutta la costa da Savona a Ventimiglia non havvi uno sbocco al mare capace, come quello del nostro porto, di tener testa ai grandi scali marittimi, sia per la posizione topografica del bacino, sia per la distanza chilometrica dalla linea Savona-Torino, che ne fanno il centro già additato a preferenza di quelli vicini. Vero è che detto statuto non va esente da certe piccole mende, per cui non potrà avere il suffragio unanime del ceto commerciale, ma presenta tali e tanti vantaggi materiali e morali che lo renderanno bene accetto alla maggioranza. In quanto alla discussione della ubicazione di detto imbarcadero, il quesito è sulla via dello scioglimento, perocchè le adesioni ottenute al progetto presentato dalla Società nascitura sono numerose, il che significa luminosamente che è stato meritamente approvato.

— **Uffici e scuole.** — Il palazzo scolastico, che fin dal suo nascere tenne viva costantemente l'attenzione pubblica per la ingente spesa che costò al Municipio, con tutti gli ammennicoli che man mano nascevano mercè la oculata previdenza del nostro Ufficio tecnico, sarà presto utilizzato a raccogliere tutti gli uffici sparsi in tutti i luoghi della città, a patto però che il Governo sia disposto a chiudere un occhio e alla condizione essenziale che le nostre scuole siano portate in più spirabil aere. Conviene sperare che se si pensa tanto alle finanze del Comune, non si vorrà lasciar la crescente generazione a respirare l'aria mefitica dell'ex-ospedale, ma dotarla di locali che almeno soddisfino alle norme elementari dell'igiene e dell'estetica.

NOVARA. — (Nostre lett., 20 maggio) — (Gunno) — **Denominazione delle vie.** — Da circa tre anni si tenta la pratica della denominazione delle vie. Siccome non trattasi di sola denominazione di vie nuove, ma di cambiare altresì il nome di vecchie vie, la cosa sembra incontri un po' d'ostacolo, non già perchè non sia bene togliere certi nomi che non hanno più ragione di esistere, ma specialmente dal lato della inopportunità, perchè cambiando una quarantina di nomi si verrebbe a creare una vera babele. Anche ieri il Consiglio rinviò la pratica alla Commissione, quindi è a sperarsi che, dato il caso che le proposte della Commissione avessero a passare, la loro attuazione venga fatta gradatamente, per abituare i cittadini poco per volta alle nuove denominazioni.

ARTI E SCIENZE

L'opera italiana a Vienna

Vienna, 20 maggio.

(Alex) — Rendendovi conto della recente ripresa dell'*Ernani* al teatro di Corte, v'ho accennato alla simpatia generale con cui fu qui accolto questo momentaneo ritorno alla vecchia opera italiana. Le rappresentazioni dell'*Ernani* si ripetono, ed incontrano sempre il medesimo successo dalla platea e dai palchi, oltre che dalle loggie. Molti ridono, a certe ingenuità di svolgimento e di accompagnamento; ridono, ma si divertono ed applaudono; non si sa perchè, ma è una specie di festa dell'orecchio. Questo vecchio Verdi, o, per dire più giusto, questo Verdi giovane di trent'anni, che butta giù allegramente melodie come glie le suggerisce una fantasia in fiore, che non pretende correr dietro colle note alle parole, nè dipingere appuntino caratteri, nè porre o risolvere problemi filosofici, insomma una simpatia che non vi posso descrivere.

Mormora o brontola soltanto la piccola comunità di coloro che, qui come a Berlino, stan risoluti a negare qualunque valore all'arte nostra, e si riterrebbero disonorati se non si chiudessero gli orecchi per non sentire un'aria della *Traviata* o una cavatina della *Lucia*, e se non parlassero di tutto Verdi, di tutto Donizetti, di tutto Bellini con quello sprezzo che non ammette nemmeno una discussione in argomento. I wagneriani eccellono, a questo proposito, su tutti i tedeschi, che non ammettono un'aria non tedesca, e, tutt'al più, concedono alla nostra di poter divertire i soldati e le serve a passeggio pei pubblici giardini. I wagneriani tradiscono, con queste esagerazioni, il maestro, e dimenticano molti dei suoi insegnamenti; ma si sa bene ormai ch'è morto, egli è solo quello ch'essi vogliono che sia; essi fanno colla sua dottrina quello che il cattolicismo intransigente ha fatto della dottrina di Cristo.

Non sono però soltanto i wagneriani che parlano con isprezzo dell'arte nostra. Lo stesso Hanslick — che domanda, oltre l'opera italiana, anche i cantanti italiani — che cosa non ha detto e che cosa non ha scritto, per esempio, dell'*Aida*? E con che sdegnosità non s'esprime egli sempre quando, all'Opera, tornano in campo la *Lucia*, la *Sonnambula*, il *Rigoletto*, ecc., ecc.? Come capo scuola la teoria della corrente che non ammette che la musica in sè e per sè, della musica che non cerca se non il bello delle proprie forme e non si cura di esprimere sentimenti e passioni dell'uomo, egli sta contro Wagner, che non ammette altra fonte a cui la musica possa attingere che [illegible]

Non c'è chi non ricordi qui i trionfi della Turolla, dell'Aldighieri, della Theodorini, della Russell, del Bertini, del Pantaleoni, del De Negri — appena uscito allora dal Purgatorio di Agram, e non ancora entrato, coi successi di Torino, nella « grande carriera. » Al contrario di ciò che il mio egregio amico e collega *Cola* dice per Berlino, qui a Vienna un accorto ordinatore di spettacoli potrebbe far sempre il suo tornaconto colla stagione di opera italiana in un periodo dell'anno in cui si possono avere buoni artisti a condizioni non rovinose, e con un repertorio che non si rimpinzi della solita *Lucia di Lammermoor*, del solito *Guglielmo Tell*, della solita *Sonnambula* e della solita *Lucrezia Borgia*, le opere, insomma, che il Merelli ci offriva costantemente ogni anno. Ci sono moltissime opere nostre che qui o non si sono mai udite o non si odono più perchè al teatro di Corte mancano gli artisti o l'artista adatti per esse. L'*Otello* stesso, con cantanti italiani — un complesso — sarebbe, per esempio, poco meno che una rivelazione; qui non c'è nè il protagonista, nè il Jago che ci vogliono; e molte pagine, e delle più belle dello spartito, vengono, specie per ciò che si riferisce ai tempi, eseguite in modo che chi le ha sentite prima in un teatro italiano, stenta a riconoscerle.

Il momento, insomma, sarebbe favorevole; ed io non vi scrivo queste cose per suggerire buoni affari a questo o a quell'impresario, ma perchè si tratta insomma dell'onore e degli interessi (non trascurabili nemmeno questi) dell'arte nostra all'estero.

La sera delle serate! — Se non si desse del capo in un pleonasmo si potrebbe dire che stasera è la.... sera delle serate drammatiche, perchè in tutti i teatri nei quali agiscono Compagnie drammatiche si ha uno spettacolo d'onore. Il pubblico torinese si trova nell'imbarazzo della scelta. Quanto ai seratanti, chi sceglierà il bravo Paladini, chi la simpatica e valente signorina Moro e chi la valorosa Reiter? Quanto a spettacoli, chi sceglierà il *Processo Clémenceau* (all'Alfieri), il dramma moderno nel quale si urtano due passioni, un nobile, immensa, forte, l'amore di un artista e la passione del lusso, la glaciale pietrificazione del senso morale e d'ogni nobile sentimento? Chi sceglierà la commedia sana, onesta, *I recini da festa* (al Gerbino), che ritrae coi costumi di un popolo caratteristico i tipi di gente buona e modesta, gli affetti semplici ma forti, umani, purissimi? E chi sceglierà finalmente il dramma [illegible] *Fedora* (al Balbo), nel quale si agita la passione violenta e lo spirito di vendetta?

In verità per quanti hanno ammirazione e simpatia per i tre seratanti, per i tre lavori, per Dumas, per Selvatico, per Sardou, e per i tre teatri la scelta è imbarazzante; o perchè non abbiamo tutti il dono dell'ubiquità?

I nostri auguri portano a tutti e tre gli artisti seratanti.

Teatri di Savona. — Ci scrive il nostro corrispondente (E.) in data 21:

« *A. stedimca* del Cavallotti, rappresentato iersera a questo politeama Garibaldi dalla Compagnia Diligenti, ottenne un successo certamente inferiore all'aspettativa. Il nuovo lavoro venne giudicato in complesso povero di novità e d'intreccio, qua e là prolisso per il dialogo troppo prolungato, a base di declamazione. Se afferma l'ingegno del letterato, *Agatodémon* non dimostra veramente quello del drammaturgo.

« L'esecuzione è stata abbastanza buona per la maggior parte degli artisti; mediocre per gli altri. »

Una conferenza di F. Martini sulle « Memorie di Pisa ». — Il nostro corrispondente (*Giulio*) ci scrive da Pisa, 19:

« Al teatro Ernesto Rossi, ieri, il deputato Martini, davanti ad un numeroso pubblico composto di autorità civili e scientifiche, di gentili signore e di molti studenti, tenne una conferenza su *Giusto e le Memorie di Pisa*.

« Certo chi conosce la erudizione storica e letteraria dell'illustre conferenziere ed immagina la bellezza ed attrattiva che per la nostra città aveva il tema scelto dall'autore, può immaginarsi il fascino e l'entusiasmo che suscitò nel pubblico l'onorevole conferenziere. La lettura sarà pubblicata fra breve nella *Nuova Antologia* e certo è uno studio storico che sarà sempre caro a Pisa ed alla Università nostra che ha avuto in tempi non lontani da noi tanti scienziati e patrioti. Alla sera fu offerto un banchetto al Martini da amici ed autorità; regnò la massima allegria e intimità, e fra tanti letterati e scienziati è strano che si facessero due soli brindisi, uno del sindaco, l'altro, per ringraziare, dell'avvocato Lecci, presidente della Cassa sovvenzioni degli studenti, al cui profitto si tenne la conferenza. »

Nuove pubblicazioni musicali. — La pubblicazione delle opere di Riccardo Wagner per pianoforte e canto iniziata dallo stabilimento Ricordi con quella fortuna che ben si conveniva alla semplice eleganza delle edizioni, alla cura grandissima nell'evitare errori, alla mitezza del prezzo, all'alto ed indiscutibile valore del dramma musicale, che pure in semplici riduzioni per canto e pianoforte ha largo campo di esplicarsi, volge al termine.

Di questi giorni infatti fu pubblicata la *Walchiria* (L. 12), e l'edizione, come il solito, è ornata di un ritratto del Wagner, e la musica è preceduta dal libretto dell'opera e da un cenno critico del Cesardi.

Certo tutto l'atto primo, e la cavalcata, e l'incantesimo del fuoco, e tante poetiche ed efficacissime e caratteristiche pagine che renderebbero senza dubbio assai accetta la riproduzione sulle scene italiane della *Walchiria*, alletteranno molti dilettanti ad acquistare la nuova edizione che ne fece il Ricordi, e così qualche vecchio pregiudizio scomparirà e forse la causa wagneriana acquisterà qualche proselito di più, che di Wagner non discuterà a vanvera, ma con un certo fondamento e con convinzione, non fuorviato da ire partigiane. *Quod est in votis.*

La vocazione di suor Agnese. — Così si intitola una nuova novella di Giovanni Verga che la *Gazzetta Letteraria* pubblica nel suo numero di domani. *La vocazione di suor Agnese* ci trasporta in un ambiente del tutto diverso di quello di *Le angustie di Bracale*, che tanto e così meritato [illegible] ebbero nella *Letteraria* del 3 maggio; ma è sempre la stessa osservazione acuta a cui si aggiunge questa volta un'onda di sentimento fine e squisito.

Nel medesimo numero Marco Lessona dà pure principio ad una rivista della nostra Esposizione di Belle Arti e Giuseppe Depanis discorre del nuovo libro di Edmondo De Amicis, *Il romanzo d'un maestro*.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 19:

Associazione farmaceutica italiana — Azione degli acidi diluiti sulla morfina e studii della cocaina commerciale, di J. Bamson e W. M. Burton — *Ricerche sulla solchinina*, di Jahnsay e Zeisel — *Ricerca dell'acido fenico nelle sostanze alimentari*, di E. Mohler — *Metodo per riconoscere e differenziare con sicurezza la cocaina da altri alcaloidi — Riflessioni fisiologiche e cliniche del solfato di sparteina*, del dott. Anton Ghminski — *Ricerche su qualche combinazione del cloruro ferrico*, di G. Rammelsberg — *Dalle forme e delle sue* [illegible]

vere di verità dobbiamo una rettificare dicendo che detta stampa fu tutta eseguita *tipograficamente* nello stabilimento Vincenzo Bona sotto la direzione del signor Francesco Roggero.

Per la festa patronale a Moncalvo. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo rende noto che, per favorire il concorso del pubblico alla *Fiera e festa* patronale che avranno luogo a Moncalvo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per detto paese dal 24 a tutto il 28 corrente saranno validi pel ritorno di ciascun giorno del periodo indicato e fino all'ultimo treno in partenza da Moncalvo la sera del 29 corrente mese.

Società Canottieri « Esperia. » — Domenica, 25 andante, con una festicciuola questa Società inaugura la stagione estiva.

La questione delle farmacie al Tribunale di Torino. — Il N. 21 del *Monitore dei Farmacisti*, che verrà pubblicato domenica, 25, dalla Casa editrice L. Roux e C., conterrà *in extenso* la sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Torino il giorno 4 corrente, nella causa promossa da 23 farmacisti *piazzati* di Torino, contro 13 farmacisti che, dopo l'entrata in vigore della legge [illegible] 22 dicembre 1888, si credettero autorizzati ad aprire nuove farmacie, ritenendo che la legge stessa accordasse libertà di esercizio coll'abolizione di tutti i privilegi già esistenti.

I laureandi ingegneri civili a Traversella e a Brosso. — Molti dei laureandi ingegneri civili, guidati dal prof. Gustavo Uzielli e dall'assistente ing. Druetti, fecero nella passata settimana una escursione alle miniere di Traversella, ora abbandonate, ma che per tanti secoli dettero al Piemonte ferro di ottima qualità e che furono illustrate in classiche memorie del Sella e dallo Strüver.

Da Traversella andarono a Brosso, e dopo di avere di qui ammirato lo stupendo panorama dell'anfiteatro morenico di Ivrea, passarono a visitare le miniere. Gli allievi sono grati al prof. Uzielli per averli condotti in luoghi che presentano così speciale importanza per gli studi geologici e mineralogici. Non è infatti a mettersi in dubbio l'utilità di queste escursioni scientifiche, specialmente per le scienze di osservazione, fra cui in prima linea, la geologia e la mineralogia, giacchè altro è il vedere le collezioni di un gabinetto sempre sistematiche e classificate subordinatamente a un'idea, altro è osservare direttamente in natura, ove possono vedersi tutti i modi di unione e di passaggio da una specie a un'altra, sia di roccie che di minerali.

E questo è sopratutto importante per gli ingegneri, e sarebbe cosa ottima che con un più savio ordinamento delle scuole di applicazione fosse dato a queste gite maggiore incremento.

Società del Mercoledì. — La sera del 21 corrente un discreto numero di soci aprì la serie dei geniali ritrovi estivi con un banchetto al *Ristorante Olimpo*. Inutile il dire che l'allegria regnò sovrana, che l'egregio nuovo presidente fu plauditissimo per i suoi poetici brindisi detti con brio inarrivabile, e che felicissimo fu il seguito degli altri versi, tutti inneggianti all'amono Mercoledì ed all'amicizia dei signori avv. cav. Bella, l'araldo della Società, Levati Carlo e conte Federico Mazzca, socio corrispondente da Roma. A render più lieta la serata concorse una comitiva di giovani con un concerto musicale, meritando in ispecial modo i più vivi applausi il pianista sig. Lalolo Oreste, che diede saggi di essere bravo compositore e distinto esecutore, massime colla interpretazione a memoria delle sinfonie nelle opere *Norma* e *Fra Diavolo*. In conclusione una serata di cui si serberà grata ricordanza e nella quale il cuore ebbe la sua parte, essendosi portato un brindisi al fondatore della Società sig. Luigi Bertasso, che, versando in tristi domestiche congiunture, non potè presenziare alla riunione, ma pur volle mandarle un affettuoso saluto.

Una bigattiera sociale modello. — Da circa un mese è stata aperta sotto la Galleria Nazionale una Esposizione cooperativa permanente di bachicoltura. Gli intendimenti del suo promotore, signor Luigi Sartori, distinto bacologo e conferenziere, non sono limitati ad una pura e semplice Mostra di attrezzi ed ordigni destinati all'allevamento dei bachi da seta secondo un suo sistema speciale. Il signor Sartori, invitato da distinti personaggi torinesi e dal Comizio Agrario della nostra città a tenere una conferenza sulla situazione odierna della bachicoltura, sui possibili miglioramenti della medesima e sulla bontà del suo speciale sistema di allevamento a bosco cellulare, ha, in una riunione, assorbita la più viva attenzione di tutti gli intervenuti colla facilità della sua parola e colla persuasiva delle sue chiare esposizioni teoriche e pratiche. Il signor Sartori avendo in quella conferenza promessa l'idea di costituire anche in Torino una bigattiera sociale modello, ebbe la soddisfazione di vedere quella sera stessa formarsi un Comitato iniziatore di egregie persone, ed in meno di otto giorni costituivasi una Società, col concorso generoso dello stesso Comizio Agrario torinese, per l'esperimento di una bigattiera sociale modello. Il locale adottato per tale esperienza è quello di un'antica bigattiera conosciutissima in Torino, situata alla Barriera di Francia, sito detto *Cascina dell'Ospedale*, di proprietà dell'avvocato Dalmazzo. Il seme è già incubato; fra un giorno o due comincierà il vero allevamento dei bachi sotto la speciale direzione del signor Sartori.

Il suicidio di una sentinella. — Un fatto doloroso accadeva ieri sera alle 10 1/2 al quartiere di S. Marcellino sul corso Valdocco. Il soldato del 62° reggimento Saporiti Francesco, d'anni 21, da Varese, mentre stava di sentinella sulla porta del quartiere suddetto si puntò la bocca del fucile sotto il mento e col piede fece partire il colpo. L'infelice rimase fulminato. Non è a dirsi l'impressione che questo fatto produsse nel quartiere. Chissà quali tristi pensieri, quali dolori morali, quale sentimento spinse un giovane a 21 anni a ribellarsi alla vita!

Le commedie del vino. — Se è pur sempre triste lo spettacolo che presenta un essere umano in balìa del vino, talvolta eccita le risa per qualche lato comico che presenta. Così dovette aver riso nella loro ufficiale gravità le brave guardie rurali che sulla strada di Casale ieri sera incontrarono un ubbriaco comico. Costui, certo Barbero Sebastiano, di anni 28, carrettiere, camminava a zig-zag trascinando pesantemente il corpo sfibrato e floscio e dondolando il capo, lo sguardo ebete. Egli era in condotta di un carro tirato da un mulo, fra le cui gambe minacciava di andare a ruzzolare ad ogni momento.

Quando le guardie lo incontrarono, quel tardo nepote di Noè si diede a piangere dirottamente; comicamente. Un dolore intenso lo opprimeva!

— Perchè piangi? — chiesero le guardie.

Fra i singhiozzi, a parole monche, il Barbero rispose:

— Mi hanno rubato il carretto ed il mulo....

— Quali?

— Quel carretto lì, quel mulo lì — e li additava.....

— Ma come te li hanno rubati?

— Se li sono portati via.

Infine il dialogo durò su questo tuono un bel po', e intanto il mulo, tranquillo e giudizioso più del suo padrone, proseguiva la via trascinando il carro. Le guardie accompagnarono il Barbero a digerire la..... barbera, se pure era barbera, alla loro stazione e furono ripesare la povera bestia.

Un [illegible] — Ieri, verso le ore 4 1/2 pom., [illegible] padrone, e anche senza [illegible]

grafico - automatico - industriale - meccanico resterà aperto nei giorni feriali dalle 4 alle 11 1/2 pom. e nei festivi dalle 11 ant. alle 11 1/2 pom.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). — L'esposizione è aperta dalle 9 antim. alle 6 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1890.

NASCITE: 29, cioè maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Bacchetta Giovanni con Mosca Felicita — Billia Clemente con Cabutti Antonia — Casson capitano Angelo con Motta Olga — Cappa Giuseppe con Montiglio Monica — Comazzi Antonio con Grandi Anna — Dellorto Matteo con Anselmo Felicita — Gelato Antonio con Sivera Teresa ved. Gelato — Motta Giuseppe con Lombardo Margherita — Prestini Luigi con Rovarny Palmira — Quilico-Scagliot Antonio con Nestler Caterina — Urbinati Camillo con Garonio Giuseppa.

MORTI: Pezzali Elvira, d'anni 16, di Torino. Galvagno Angela nata Prato, id. 48, di Torino. Verne Giacinto, id. 68, di Torino, pension. govern. Bertino Margherita, id. 62, di Valperga, [illegible]. Turchio Giov. Batt., id. 69, di Bornate, meccanico. Barone Adele, id. 10, di Torino. Tavella G., id. 21, di Monteleone, caper. 10° regg. cav. Antonietta R. n. Bonomo, id. 20, di Montenaro, cont. Fagiani C. n. Bagetto, id. 70, di Borgaro Torin., cont. Paruccio Giuseppa, id. 30, di Torino, operaia. Pentenero Bartol., id. 40, di San Raffaele, segatore. Pocchiola M. n. Fornello, id. 47, di Torino, casalinga. Galfrè Margherita, id. 46, di Vernante, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 9.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 30 aprile 1890.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Voce	Parziale	Totale
Cassa e riserva		L. 110,066,089 41
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 125,446,056 19	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	19,300 03	125,564,054 64
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	107,790 62	
Anticipazioni		42,080,252 26
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,076,140 —	
Fondi pubblici e titoli	36,283,373 56	57,461,005 78
Immobili	2,610,429 00	
Altri impieghi diretti	18,789,062 32	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	5,796,143 07
Effetti ricevuti all'incasso	5,796,143 07	
Crediti		L. 46,676,927 58
Sofferenze		10,416,509 87
Depositi		150,171,590 14
Partite varie		73,015,190 78
Totale L.		607,781,122 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,855,859 95
Totale generale L.		609,636,546 82

Passivo.

Voce	Parziale	Totale
Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		24,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 218,301,300 50	
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1888 e 30 novembre 1891	33,182,455 —	251,486,755 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 55,314,400 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		64,082,838 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		150,171,590 14
Partite varie		18,308,435 58
Totale L.		603,824,841 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		5,801,705 35
Totale generale L.		609,626,546 82

V° *Il Commissario Regio* **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Pazzicllo.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di culture.

SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 5.

(1) Sono d'aggiungersi L. 408,590 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 377,000 ammontare del prestito alla Provincia di Cagliari. 5

(2) Carte nominative L. 27,498,494 21.

Chi mi fornisce subito e sempre e più richiesta

Uccelli di canto e di lusso

d'ogni specie? Offerte con indicazione del prezzo franco a **G. GRIMM**, Marktgasse, 17, **Berna** (Svizzera). 2008 X

Chi avesse lire **tremila** rendita dello Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serie garanzia. — Scrivere **H 280 G, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2047 G

AGENTI.

Un importante Stabilimento di acciaio in Germania, che fabbrica specialmente acciai di qualità e fili di acciaio, cerca abili e seri Agenti per lo smercio dei suoi prodotti nell'Alta Italia, dove sono già bene introdotti. Conoscenza del ramo indispensabile. Offerte alle iniziali **Z. N. 1192**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler A. G., a Colonia sul Reno** (Germania). — Corrispondenza tedesca o francese. 1951 X

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attenzione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano. H 662 M

IMPIEGO.

Esperti Agenti d'Assicurazioni Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Capoluogo del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22 H 180 G

Casa industriale cerca d'urgenza lire **ventimila** in accomandita. — Offerte al N. e 2031, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare al presente

via Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici: Quattro camere al 4° p.°, vista in contrada. C 2001

LIBRI

interessanti, curiosi e rari.

Domandare il catalogo all'**Unione Bibliofili**, corso Venezia, 65, **Milano.** H 1842 M

Malattie orinarie.

Orinali da letto, da viaggio od a *pappagallo*, diversi generi, per ambo i sessi. *Vasi* da camera, diversa forma. *Cuscini* da letto, *lenzuola* con tubo scaricatore. *Tele* impermeabili e vari altri articoli relativi. **Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino* 5-5[illegible]

ANNO 30

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

Apertura 1° maggio.

Per domande rivolgersi

Dottori A. 1980 - G. B. VINAJ - F. CASANA. 1102

Sacro MONTE di Varallo Sesia.

D'affittare per la prossima stagione estiva: **Appartamenti e camere separate**, con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgersi le domande all'Amministrazione. 1819

ALPIGNANO.

D'affittare **villino** ammobigliato presso la stazione, con giardino e prato. — Rivolgersi via Garibaldi, 20, dal portinaio. C 2000

Giaveno. D'affittare due alloggi mobiliati con grande giardino, passeggiate ombrose. Dirigersi da ROLANDO, via Basilica, n. 2, Torino. C 19-9

Al Villeggianti nel Biellese.

È pubblicata la **Guida-orario 1890**, con l'elenco delle ville affittabili nel Biellese. — Si distribuisce *gratis* presso l'ufficio della Ferrovia Santhià-Biella, via Santa Teresa, 13, in **Torino**, ed alle stazioni della linea.

2355 *La Direzione.*

SUI MONTI BIELLESI

in *Camandona* (ALTITUDINE M. 900).

Villa d'affittare con **30** membri e **20** letti, circondata da vasto giardino ad uso, acqua potabile, scuderia e rimessa, comodissime strade carrozzabili, posizione incantevole, panorama stupendo, aria saluberrima. Occorrendo, anche divisibile in 2 alloggi indipendenti.

Altra **villa** con **12** membri e **10** letti e tutte le comodità sopra accennate.

Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Torino** al sig.r **T. BARNATO e C.**, via Alfieri, n. 22; in **Camandona** al sig. **GIO. MINO FIGLIO**, fabbricante panni lana. C 2059

D'affittare in Valperga Canavese

Casa per villeggiatura, mobiliata, terrazzo, galleria, giardino. Divisibile, occorrendo, in due alloggi. Comodità di tramvia. Rivolgersi **ivi** al notaio **LUTTATI.** C 2048

Per CAMPAGNA in VALPERGA

affittasi **casa** di **12** camere, **7** letti, giardino, frutteto, cinto da muro. Comodità di tramvia. — Dirigersi alla farmacia del dottore POGGIO, via Berthollet, n. 14, **Torino.** 2029

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solubile.

Preg.mo sig. BISLERI FELICE. *Torino, 8 maggio 1888.*

Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere le clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.

Della S. V. Preg.ma

Dott. Nicolò Russo

Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 116 M

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingrosso presso Schiapparelli e F.i, Gandolfi, Ottino e C., Tarizzo, p.a S. Carlo e F.lli Paissa.

L'unica cura del sangue. — L'unica cura del sangue.

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del denaro ai non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Origne,** Svizzera. H 1801 M

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli**

Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.

Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 155

A vendere campagna

a Pino Torinese.

Bel civile con giardino e vigna producente circa 40 ettolitri, il tutto in ottimo stato e provvisto di tutto l'occorrente.

Rivolgersi da G. SAXER, 30, via Venti Settembre, a Torino. 1575

BARDONECCHIA

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione. — Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. Dirigersi in **Torino**, via Roma, 34, piano 2°. 2080

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova

al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.

Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.

Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. H 401 R

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di della digestione, chi ha

perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso, eruttazioni, acidi, mal di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle. **Stitichezza, mali di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. H 1008 M

Importante avviso

agli amatori di elegante e solida calzatura. — Alla Calzoleria **A. ZUCCO**, piazza Carlo Felice, 7 (presso il Caffè Ligure), sin dal 3 maggio 1890 venne accordato l'attestato di privativa *industriale* d'una nuova invenzione di *taglio* per la confezione della calzatura a gambaletto per uomo, signora e ragazzi, cui la rende **più solida, comoda, elegante ed economica del 20 0/0.** La detta trovasi assortita d'un variato assortimento di **calzatura** signorile per uomo, signore, e specialmente per ragazzi d'ogni età. Stivaletti, stivali e gambali per ufficiali. Specialità d'ogni colore di pellami, come pure delle *Favone-Mort-Né* per bambini.

Ad egual merce e confezionamento non temesi concorrenza.

Ai fabbricanti di tomaie che desiderano far commercio dello stesso genere, assicura il sig. **ZUCCO** il 20 0/0 d'economia, Solidità, eleganza, comodità; maggior sollecitudine nella confezione.

Chi desidera verificare il campionario si rivolga al Baraccone rimpetto al negozio. — Accettansi lavoranti alla confezione per ragazzi, mediante buone referenze. 2087

I SARTI e LE SARTE

che vogliono **etichette** e **gros-grains** col nome della Ditta nel tessuto, si rivolgano al **negozio di mercerie e forniture GIACOBINO e COLOMBO,** via Venti Settembre, 65, **Torino.** — *Prezzi eccezionali.* C 1078

Provincia di Cuneo — Circondario di Saluzzo

Comune di Cervere

Avviso d'asta.

Alle ore **dieci** antimeridiane del giorno **31 maggio corrente** in questo Ufficio comunale, avanti il sig. Sindaco o chi per esso, avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine **l'incanto** per la *costruzione di un Canale in muratura e riempimento del Rivo di San Sebastiano* nel concentrico di questo Comune.

L'appalto sarà diviso in due distinti lotti:

Lotto 1° — Riempimento del Rivo; prezzo su cui sarà aperta l'asta lire **12 mila.**

Lotto 2° — Costruzione del canale in muratura; prezzo su cui sarà aperto l'incanto lire **5800.**

Per essere ammessi all'asta i concorrenti per il primo lotto dovranno depositare a mani dell'autorità presidente lire **1650**, e per il secondo lotto lire **850** a titolo di cauzione, comprese in questo le somme occorrenti per le spese tutte di avvisi d'asta, di contratto, registrazione e copie che saranno a carico degli aggiudicatari.

I concorrenti dovranno provare la loro idoneità mediante regolare certificato, ed essere benevisi all'Amministrazione comunale.

Sarà dichiarato deserto l'incanto se non vi siano almeno due concorrenti.

Gli obblighi tutti e le condizioni inerenti a tale impresa sono tracciati in apposito Capitolato, del quale chiunque potrà avere libera visione presso la Segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Cervere, 8 maggio 1890.

Visto: *Il Sindaco* DAVICO STEFANO.

1047 *Il Segretario:* GIOVANNI FIORINI.

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneare - Albergo Grande

RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO

ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA

Acqua nuova salsoiodobromica di Salice

Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.

Cura medica del distinto dott. MAY.

SALA per INALAZIONI e DOCCIE

Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi mitissimi.

Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.

H 1908 M *Proprietà* **FACETTI, Castiglioni.**

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma,** farmacia Pini; **Cuneo,** Fornaris; **Alessandria,** Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenza, cattive digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatola da L. **4 e 2**, pacco postale cent. 50.

Esigere la firma autografa Taricco. 101

BACHICULTORI

Se volete **prevenire e combattere** il **CALCINO** (Marino secco) negli allevamenti dei bachi da seta, adottate i

MOCCOLI ANTICALCINI PATETTA

Unico sistema perfezionato, sicuro ed economico.

Rappresentanza generale per la **polvere di Torba Borbe**, preparata secondo i principii del dott. **V. CARITA'**, unico rimedio contro la flaccidezza. C 1911

SIMPLICIO PATETTA — Settimo Torinese.

Deposito in tutti i principali centri serici.

PILLOLE Toniche, Ricostituenti VIRILI Rigeneratrici,

contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie — L. **10 e 5.** 20

Farmacia Chiaffrino piazza Paleocapa e via Venti Settembre, (già via Provvidenza), Torino.

Avviso di vendita a trattative

rimanenza merci

esistente nei locali cessata Ditta R. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino

consistenti in: **Chincaglierie — Cancelleria — Pelletterie — Vetrerie — Articoli diversi — Apparecchi per vetrine e varii mobili da negozio.** 2023

Società Anonima Immobiliare Torinese

(in LIQUIDAZIONE)

col capitale versato di L. 3,000,000.

TORINO — Via Principe Amedeo, 20 bis

I sottoscritti avv. *Giovanni Poli*, ing. *Giacomo Salvadori*, e rag. *Giuseppe Sacchi*, liquidatori della **Società Anonima Immobiliare Torinese**, adunano i signori Azionisti in *Assemblea generale ordinaria e straordinaria* per il giorno **8 giugno 1890,** ore **2** pomerid., in apposito locale in via Principe Amedeo, n. 20 bis, in *Torino*, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Approvazione del bilancio;
3. Surroga del liquidatore **Sacchi** dimissionario.

I Liquidatori:

AVV. GIOVANNI POLI — ING. GIACOMO SALVADORI

RAG. GIUSEPPE SACCHI.

AVVERTENZE.

Per la validità dell'Assemblea è necessario, a termine dell'art. **10** dello Statuto sociale, l'intervento di tante azioni che rappresentino la metà del capitale sociale.

Il deposito delle azioni dovrà avvenire entro il giorno **7 giugno 1890**, ore 4 pom., nella *Cassa della Banca Popolare di Torino*, via Principe Amedeo, n. 20 bis.

Ove la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero di azioni rappresentate, si indice fin d'ora un'*Assemblea di seconda convocazione* per il giorno **15** giugno 1890, ore **2** pom. 2006

GRANDIOSO PALAZZO DI REDDITO

da vendere in Torino

angolo corso del Valentino e Massimo d'Azeglio

di recente, solida e ricca costruzione

Occorrendo, divisibile anche a lotti separati.

Condizioni vantaggiosissime.

Per trattative rivolgersi al proprietario FRAPOLLI CARLO

Corso Valentino, 40. C 2007

Per sgombro

via Arsenale, n. 15, piano primo.

Vendita di mobili di lusso e comuni

oggetti d'arte, ecc. 1564

Incanto di mobili.

Il **27 maggio corr.**, ore 9 mattina, in **via Nizza, 78, piano 2°**, il notaro sottoscritto, giudizialmente delegato, coll'opera del perito liquidatore LUIGI DONATO, procederà alla **vendita** ai pubblici incanti ed a denaro contante degli effetti mobili caduti nell'eredità della fu **ELENA FENOGLIO**, consistenti in: Letti, *Bureaux*, Armadi, Specchi, Guardaroba, Pianoforte, Pendole, Lingeria, Biancheria, Oggetti in rame per cucina ed altri consimili oggetti famigliari.

Torino, 17 maggio 1890.

C 2005 RIVA notaro PIETRO.

LOTTO.

Guadagni fortissimi settimanali. Nessun compenso anticipato. Non si rischia nulla giacchè il piccolo capitale occorrente pel giuoco viene garantito, Successo infallibile. — Chiedere al **Banco Commerciale, Napoli,** la nuova circolare **Sindacato Lotto.** Viene spedita *gratis.* H 1076 R

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLA, 8, via Arcivescovado — Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare,* Via Nizza, 107, *Torino.

MAGGIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 4 L. P. — 11 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.

Venerdì 23 — 143° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43; tr. 7,46 — *San Desiderio vescovo.*

Sabato 24 — 144° giorno dell'anno — Sole nasce 4,42, tr. 7,49 — *M. V. Ausiliatrice.*

Osservatorio di Torino. — 22 maggio.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima +12,4 massima +23.6

Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 23+10,0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 22 maggio 1890.

Carignano. — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se giallo, verdi o bianche. Nazionali giallo verdi.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. Metà dello scorso anno.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? 2° stadio.

Quesito 4°: Quale se ne finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flaccidezza o calcino. Discreto; qualche partita col calcino.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Cent. 80 ad 1 lira; superiore.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? Discrete.

Chieri — Quesito 1°: Gialla nazionali ed estere — Quesito 2°: 1/3 di più — Quesito 3°: Fra il 1° ed il 2° — Quesito 4°: Buono — Quesito 5°: Nessuno — Quesito 6°: Buone.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali e francesi gialle — Quesito 2°: Presso che uguale — Quesito 3°: 2ª muta — Quesito 4°: Buono; flaccidezza e calcino — Quesito 5°: Nessuno; sufficiente — Quesito 6°: Buono.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione di scherma e ginnastica Pro Patria (via Bonafous, 5). — I soci sono convocati per l'assemblea di stasera 23 corr., alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

1. Elezioni suppletive del Consiglio esecutivo — 2. Proposte per l'aumento di tassa mensile (modificazione articolo 3 dello statuto) — 3. Proposte per l'inaugurazione del sodalizio — 4. Comunicazioni diverse.

NB. — A norma dell'art. 21 dello statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società carrozzai e sellai. — I soci sono convocati per la sera di sabato, 24 corr., alle ore 9, per comunicazione importante.

Unione Operaia Indipendente. — Si avvisano i soci componenti il Comitato elettorale e le Associazioni operaie di trovarsi stasera, 23 corrente, alle ore 8 1/2, nei locali sociali, via Bertola, N. 27, piano 1°, ove avrà luogo un'adunanza generale. I rappresentanti delle Società sono pregati di trovarsi muniti di mandato deliberativo, in mancanza del quale potranno presenziare, ma non avranno diritto alla parola.

Associazione generale di M. S. fra i sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — Quei soci che desiderano unirsi alla rappresentanza che si recherà alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi il 1° giugno p. v. in Vercelli sono pregati di farsi iscrivere presso la segreteria sociale non più tardi del giorno 28 corrente.

Circolo Centrale. — La Direzione del Circolo fa preghiera ai signori soci di voler inviare prima di sabato alla segreteria la propria adesione al pranzo sociale per poter prendere in tempo gli opportuni accordi.

Associazione generale di M. S. fra militari di ogni arma e grado. — All'assemblea ordinaria che avrà luogo sabato sera, 24 corr. mese, alle ore 8 1/2, dovendosi trattare e concludere definitivamente circa quanto fu deliberato nell'assemblea straordinaria delli 8 andante mese, si fa più che speciale preghiera a tutti i soci per l'interesse che ognuno di essi deve prendersi pel sodalizio non solo, ma anche per il proprio interesse, di sacrificare per detta sera qualsiasi motivo famigliare o privato, pur di non mancare a detta assemblea perchè dal senno della maggioranza dei soci possa uscire quel Consiglio che deve essere fonte di sviluppo per l'incremento sociale.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento di Bollo e Losacco chiusa verifica crediti.

Biella. — Fallimento Migliotto Giacomo passivo L. 7000, attivo L. 848 50.

Casale. — Fu dichiarato fallimento di Boffantino Vincenzo e Carlo fratelli, negozianti in tartari e feccie a Casorzo. A curatore nominato il geometra Pasquale Panzarasa. Prima adunanza creditori 5 giugno. Termine presentazione titoli credito 8 luglio. Verifica crediti 18 luglio.

Cuneo. — Fallimento Cerrato Pietro chiusa verifica crediti.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 9 giugno 1890, alle ore 9 ant., presso la Direzione della Manifattura dei Tabacchi, via Zecca, N. 22, avrà luogo l'incanto per l'appalto a partiti segreti della fornitura degli ingredienti ed articoli diversi da somministrarsi dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891 alla Manifattura dei Tabacchi in Torino. Le condizioni dell'appalto sono fissate da un apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione della Manifattura.

Berlino, 22.			
Mobiliare	163 60	Cons. Pruss. 4 0/0	106 00
Austriache	99 40	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Lombarde	59 10	Turco nuovo	18 90
Cambio su Londra	20 24 5	Prest. Orient. Russo	71 70
Rendita Italiana	90 —	Rublo	232 80
Id. f.m.	96 00	Mediterranee	11: 70
		Meridionali	— —

Londra, 22 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	98 5/16	Egiziano 1880	96 1/4
Rendita Italiana	10 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	47 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	135,000
Spagnuolo	76 9/16		
Turco nuovo	18 11/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 22.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	93 72	Egiziano 6 0/0	485 —
» 3 0/0	90 05	Rend. ungher. 4 0/0	90 7/16
» 4 1/2 0/0	106 05	Rend. spagn. ester.	70 15
Rend. Ital. 5 0/0	96 70	Banco di sc. di Parigi	— —
Camb. Londra vista	25 14	Banca Ottomana	577 50
Consolid. inglesi	98 5/16	Argento fino	218 35
Obbl. Lombarde	329 50	Credito fondiario	1245 —
Cambio sull'Italia	13/16	Suez	2307 —
Turco nuovo	19 00	Panama	[illegible] —
Banca di Parigi	822 50	Lotti turchi	75 —
Tunisino	497 —	Ferr. Meridionali	728 75

Borsa di Buenos Ayres, 21 maggio. Oro. Pezzi 240 — carta per 100 pezzi oro

Vienna, 22.			
Mobiliare	302 85	Cambio su Parigi	46 75
Lombarde	127 75	Cambio su Londra	117 40
B. Anglo-Austr.	150 75	Lire italiane	46 85
Austriache	225 65	Rendita Austriaca	89 75
Banca Nazionale	984 —	Id.	89 80
Napoleoni d'oro	9 30 5	Unionbank	244 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	110 50
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Genova 22 maggio			
Rend. Ital. cont.	96 07	Az. Ferr. Mediterr.	692 —
» » f.m.	96 30	Banco di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1920 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	610 —	Sovvenz. p. imp.e	— —
» Ferr. Merid.	785 50	Nav. Gen. Italiana	374 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	221 —
		Società Veneta	— —

MONDOVÌ, 17 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 19 35 a 19 90 — Meliga da 12 74 a 13 11 — Segala da 13 54 a 13 96 — Patate al miria da 0 00 a 0 00 Vitelli da 8 75 a 9 00 — Buoi da 7 15 a 7 75 — Uova da 0 50 a 0 55 la dozz. — Burro al K. da 2 45 a 1 60 — Fieno al mg. da L. 0 40 a 0 50 — Paglia da L. 0 30 a 0 45.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 22 maggio.

Organzino	colli	6 — K.	802 07
Greggia	colli	1 — K.	49 [illegible]
	Totale colli	7 — K.	851 37
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 219	— K.	12092 65

Il Direttore-Gerente **A. Bertolde.**

TORINO 1890 — Tip. L. ROUX e C.